



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

DECRETO N. 37

PREMESSO che l'articolo 24 della Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, stabilisce che il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di tre membri effettivi ed un supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario della Campania;

CHE con Decreto n. 109 del 7 maggio 2014 il Presidente della Giunta regionale, nel dichiarare sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U. "Parthenope" ha nominato, a norma dell'art. 23 c. 2 della l.r. n. 21/2002 s.m.i., il Commissario per la gestione straordinaria dell'Azienda di cui trattasi;

VISTA la nota con cui il Presidente della Giunta regionale ha chiesto l'attivazione delle procedure per la nomina del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'A.Di.S.U. "Parthenope", alla luce del parere acquisito dal proprio Ufficio legislativo che ha evidenziato l'intervenuta automatica decadenza del Collegio stesso a seguito dello scioglimento del Consiglio d'Amministrazione;

PRESO ATTO che per le nomine nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** sono state osservate le procedure di cui alla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 11 e 26 marzo 2015, antimeridiana e pomeridiana, non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

VISTI i curricula professionali dei Dott. Francesco Grimaldi, Renato Urciuoli, Rosario Vecchione, e della Dr.ssa Anna Russo

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dr. **GRIMALDI** Francesco, nato a San Marzano sul Sarno il 13 gennaio 1968 ed ivi residente alla Via F. Turati n. 26,
- il Dr. **URCIUOLI** Renato, nato ad Aiello del Sabato (AV) il 23 settembre 1962 ed ivi residente al V.le Unità d'Italia n. 2,
- il Dr. **VECCHIONE** Rosario, nato a Napoli il 13 novembre 1975 e residente in Villaricca (NA) al Corso Italia n. 140/F, **membri effettivi** e
- la Dr.ssa **RUSO** Anna, nata ad Ariano Irpino (AV) il 5 dicembre 1978 e residente in Castel Baronia (AV) alla Via Piani n. 3, **membro supplente**

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"**.

Di subordinare l'efficacia del presente atto di nomina alla verifica della sussistenza dei requisiti professionali e della inesistenza delle situazioni di incompatibilità e di ineleggibilità di cui alla l.r. n. 24/2012 s.m.i. e di inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013

Il presente decreto viene trasmesso al Dipartimento Segreteria Legislativa del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 30 marzo 2015

f.to Pietro FOGLIA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 08 DI GIOVEDÌ 26 MARZO 2015 CON PROSIEGUO il 27 Marzo 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 15.18.

Indice degli argomenti trattati:

Surroga di consigliere regionale

PRESIDENTE (Foglia)

Esame disegno di legge – “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 597

PRESIDENTE (Foglia)

NOCERA (Forza Italia - PDL)

DI COSTANZO (Forza Italia - PDL)

GIANCANE (Assessore al Bilancio)

PRESIDENTE (Foglia): Comunico all’Aula che la Conferenza dei Capigruppo ha, all’unanimità dei presenti, deliberato di posticipare l’inizio dei lavori del Consiglio alle ore 17.00.

La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): È il Consiglio che deve votare l’ennesimo rinvio, non può essere stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Foglia): È prassi consolidata che il differimento dell’inizio dei lavori venga deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo, in tal senso ha deliberato all’unanimità dei presenti la Conferenza che pochi minuti fa si è riunita e adesso ha completato i lavori.

La seduta sospesa alle ore 15.25, riprende alle ore 17.25.

SURROGA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all’ordine del giorno: “Surroga di Consigliere regionale”. Comunico che a seguito delle dimissioni della consigliera Daniela Nugnes annunciate in Aula nella seduta antimeridiana la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all’attività istruttoria per l’individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio.

Dal verbale delle operazioni dell’Ufficio elettorale circoscrizionale presso la Corte d’Appello di Caserta, nella lista numero 11 contrassegnata PDL, il primo dei non eletti in posizione utile risulta essere il candidato Angelo Di Costanzo.

Il Consiglio, pertanto, procede alla surroga con la proclamazione del consigliere Angelo Di Costanzo.

Se è presente il consigliere Angelo Di Costanzo è pregato di entrare in Aula.

ESAME DISEGNO DI LEGGE – “DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE” REG. GEN. N. 597

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: “Esame disegno di legge – “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 597.

La parola al consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia - PDL): Volevo solo fare un appello all'Assemblea regionale, nella sua interezza, poichè si registra, da qualche ora, una situazione di intolleranza e di insofferenza da parte del centro sinistra. Invito il Capogruppo del Partito Democratico e il Capogruppo del PSE, al rispetto dell'Assemblea legislativa per quello che rappresenta.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Di Costanzo.

DI COSTANZO (Forza Italia - PDL): Chiedo di essere iscritto al gruppo di Forza Italia, come gruppo consiliare.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del disegno di legge – “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 597.

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 23 marzo ultimo scorso, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il relatore del suddetto disegno di legge è l'assessore Giancane a cui cedo la parola.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Signor Presidente e signori Consiglieri, la manovra di bilancio viene sottoposta alla vostra attenzione in questo scorcio di legislatura perché solo in data 26 febbraio 2015 è stata realizzata l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni relativa ai tagli imposti dalla legge di stabilità statale 2015 per 3 mila 452 milioni che, sommati a quelli a regime degli anni precedenti, hanno riguardato il considerevole importo di 5 mila 252 milioni con un'incidenza per la Regione Campania di circa l'11 per cento. Come dire che la legge di stabilità ci riguarda di un taglio di quasi 600 milioni di cui 201 milioni di fondo sociale di coesione ex FAS.

In attesa di questi tagli, nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017, si è provveduto ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 57,14 milioni di risorse libere che si sono rese disponibili perché i tagli statali hanno interessato risorse vincolate dei bilanci regionali. Ovviamente, la circostanza che i tagli statali abbiano riguardato risorse vincolate in base all'intesa raggiunta dopo mesi di trattative tra Stato e Regioni, non significa che essi siano indolori perché si tratta di risorse in meno per la Regione Campania per 200 milioni di fondo sociale di coesione ed altrettanti della sanità ed ancora altrettanti in altri settori.

Proprio con riguardo al fondo sociale di coesione mi sia permesso di sottolineare la distrazione delle risorse da parte dello Stato rispetto alle finalità di dover contribuire a sostenere lo sviluppo delle zone economicamente più arretrate come si evince dalla sua vecchia denominazione di FAS (fondo per le aree sottoutilizzate) e che per tale motivo è destinato per l'80 per cento alle

Regioni del sud e per il 20 per cento a quelle del nord. Infatti, con decreto legislativo del 24 giugno 2014 numero 91 e decreto legislativo del 12 settembre 2014 numero 133 si è disposto di attingere alle risorse del fondo sociale di coesione per finanziare rispettivamente il rilancio allo sviluppo delle imprese e l'apertura dei cantieri così che anche a voler ipotizzare un'uguale distribuzione delle imprese e dei cantieri sul territorio nazionale, ossia utilizzando tali risorse al 50 per cento al sud e il 50 per cento al nord, il danno per il sud è evidente.

Non ci resta che augurarci che a fronte di tale danno economico, stabilito con legge statale, la Corte Costituzionale accolga il ricorso che la Regione Campania ha prodotto in merito.

Riprendendo ad esporre in merito alla manovra in esame devo aggiungere che essa permette l'utilizzo di circa 57 milioni che erano stati accantonati per intervenire sulle maggiori criticità. Questo permette di lasciare alla prossima legislatura un bilancio che non ha paragoni con quello ereditato sul quale evito di soffermarmi per sintesi del mio intervento e per non ripetere cose ormai più che note a tutti noi.

Inoltre, mi pare utile evidenziare che un'altra manovra finanziaria sarà ancora possibile appena inizierà la prossima legislatura, almeno con riguardo a circa ulteriori 52 milioni per recupero gettito addizionali IRPEF ed IRAP ormai quantificate e che attendono solo di essere formalizzate al tavolo tecnico ministeriale. In occasione di tale ulteriore manovra o del prossimo bilancio di previsione 2016-2018 è possibile disporre di ulteriori sensibili disponibilità per recupero di evasione fiscale a conclusione dell'istruttoria in corso con la direzione regionale delle entrate con la quale sono in corso contatti.

In sostanza, questa manovra, è solo l'inizio di altre analoghe operazioni che consentiranno di consolidare sempre più la solidità del bilancio attraverso l'aggressione di altre criticità che, in vero, non si può sottacere che ancora sono esistenti e che possono essere definitivamente superate continuando con la gradualità che c'è stata in questi anni.

PRESIDENTE (Foglia): Non ci sono richieste di intervento. Passiamo all'esame dell'articolo. Pongo in votazione l'emendamento numero 1.1 a firma del consigliere Oliviero con il quale si propone la soppressione dell'articolo 1. È stata chiesto che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico, ricordo che chi è favorevole all'emendamento deve votare con il tasto "verde", chi è contrario vota con il tasto "rosso" e chi si astiene con il tasto "giallo".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27

Non è stato raggiunto il numero legale, la seduta è aggiornata alle ore 18.45.

La seduta sospesa alle ore 17.45, riprende alle ore 18.48.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori. Proseguiamo con l'esame degli emendamenti all'articolo 1.

Emendamento 1.1, a firma del consigliere Oliviero.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 1. È stata chiesta, dal Capogruppo del PSE, la votazione con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 26 più 1

Votanti 26 più 1

Non essendoci il numero legale, ai sensi del Regolamento, alle ore 18.58 la seduta è aggiornata a domani 27 marzo 2015 alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 18.58, riprende alle ore 16.01 del giorno 27 Marzo 2015.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori interrotti ieri.

Esame disegno di legge – “Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale” Reg. Gen. n. 597.

Eravamo all'esame dell'articolo 1 del testo di legge.

La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Sull'ordine dei lavori. Presidente volevo chiederle di convocare, prima di passare alla votazione del testo, la Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE (Foglia): Abbiamo sempre accolto la richiesta. I lavori dell'Assemblea sono sospesi, riprenderanno alle ore 16.30.

La seduta sospesa alle ore 16.03, riprende alle ore 17.16.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico all'Aula che la Giunta per il Regolamento ha deliberato di aggiornarsi alle ore 18.00 per consentire a ciascun componente di approfondire le questioni che sono state poste nel dibattito che si è tenuto.

La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Devo solo ricordarle che non abbiamo posto questioni nel dibattito perché il dibattito non si è tenuto, siamo in adunanza convocata per effetto dell'articolo 71, come lei sa, dobbiamo solo procedere a votare. Tutto ciò che riguarda l'interpretazione dei poteri assegnati al Consiglio regionale durante il periodo che ci separa dalle elezioni sono questioni e riflessioni che attengono ad un'altra discussione, ma qua credo che lei debba solo procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno e basta. La stessa richiesta di convocazione della Giunta per il Regolamento poteva solo essere riferita a questo e non ad altro, non stiamo discutendo dei poteri del Consiglio a partire da domani, siamo convocati con lo stesso ordine del giorno del Consiglio di ieri e, dunque, dobbiamo solo procedere ad esaminare i punti all'ordine del giorno, non capisco che cosa si debba interpretare. Stiamo da 2 ore e venti, per dare un senso a questa istituzione, credo che lei debba chiedere ai Consiglieri di venire qua, dopodiché facciamo tutte le discussioni. Ci sono precedenti, c'è molta letteratura, ci sono sentenze della Corte costituzionale, faremo quello che possiamo fare, ma non possiamo trascinare a stanotte

questa situazione, non è all'ordine del giorno. La prego di invitare i Consiglieri a venire in Aula a discutere quello che stiamo facendo adesso, dopodiché lei convocherà una Conferenza dei Capigruppo, se vogliamo, diamo un nostro giudizio sui poteri che sono assegnati al Consiglio durante questi 60 giorni che ci separano dalle elezioni, non ci sottraiamo dalla responsabilità, quello che il Consiglio può fare lo farà, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Il ragionamento del collega Topo è condivisibile, voglio solo ricordare che dobbiamo chiudere i lavori della Giunta per il Regolamento, giacché è stata formalmente convocata, penso che il Presidente abbia la necessità e dovere di rappresentare all'Aula qual è la decisione della Giunta per il Regolamento, per cui se il Presidente la insedia un attimo, la Giunta per il Regolamento assume la sua decisione, il Presidente la rapporta all'Aula, dopodiché, le considerazioni del collega Topo troveranno di nuovo cittadinanza nel dibattito dell'Aula.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Presidente lei è una persona che si è sempre dimostrata disponibile, però o stiamo in Aula o stiamo nei nostri uffici a poter fare quel lavoro, quindi, l'invito che le faccio è di sospendere di nuovo il Consiglio, aggiornarlo ad un'ora e tornare, quindi, in Giunta a decidere insieme come procedere sotto l'aspetto giuridico per le prossime ore.

PRESIDENTE (Foglia): Il mio dovere era quello di comunicare all'Aula ciò che la Giunta per il Regolamento aveva deliberato, quindi, è evidente che chi faceva parte della Giunta, sapendo il deliberato, poteva andare ad approfondire i temi di cui aveva necessità.

All'interno della Giunta per il Regolamento c'è stata una votazione e si è deciso di aggiornare i lavori della stessa Giunta per il Regolamento alle ore 18.00 al fine di consentire ai Consiglieri che ne fanno parte di poter approfondire le questioni che sono state poste sul tavolo.

La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Volevo ricordare all'Aula che in Giunta per il Regolamento non è stata fatta nessuna votazione, io personalmente non ho partecipato a nessuna votazione né altri dell'opposizione. C'è stata una richiesta da parte del Capogruppo Fratelli d'Italia che non è venuto preparato sull'argomento, aveva bisogno di un approfondimento, abbiamo detto che il Consiglio si sarebbe riunito alle ore 18.00. Per quanto riguarda il nostro gruppo, sappiamo di cosa dobbiamo discutere adesso, siamo pronti a farlo, dopodiché, se ci sono interpretazioni, formalismi o altro, si fanno da lunedì mattina e siccome siamo tenuti a mantenere in piedi il Consiglio regionale fino al 31 maggio. Fino al 31 maggio siamo disposti a venire qui ad argomentare rispetto a provvedimenti che, eventualmente, dovessero essere messi all'ordine del giorno, se è nelle nostre competenze, già è stata fatta una forzatura, quello che scorre dietro le sue spalle (sul monitor) è "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale", di urgente mi pare vi sia solo il fatto che chi aveva in mente che c'era urgenza di votare un provvedimento doveva venire qui, sedersi tra i banchi ed esprimere il proprio parere, mi sembra che questo non sia accaduto.

La invito, Presidente, a chiarirci a che ora riprende la seduta del Consiglio regionale e se, come ha detto il consigliere Topo, è stata sospesa, perché per quanto riguarda la Giunta per il Regolamento, penso che si sia esaurita la discussione e non mi sembra sia stata fatta alcuna votazione.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Non comprendo gli atteggiamenti che all'improvviso mutano, mentre sono moderatamente buoni poi si scatena il putiferio su un qualcosa di così chiaro. C'è una questione interpretativa dello Statuto che, in questo momento, chi è delegata a farlo – la Giunta per il Regolamento – lo sta facendo, non vedo perché ci appigliamo su cinque minuti in più o in meno, è una questione di lana caprina. Ricordo al consigliere Gabriele che non ha posto alcun tipo di osservazione quando la proposta di approfondimento è stata avanzata dal consigliere Passariello, ci siamo alzati tranquillamente e il consigliere Topo si era allontanato. Siamo rimasti che la Giunta per il Regolamento si riunisse dopo un'ora, ma ora sono già passati 20 minuti o un quarto d'ora, dopodiché ritorniamo in Aula e abbiamo coscienza di quello che andiamo a fare.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Devo spiegarmi in modo più semplice perché rischio di essere frainteso. Il consigliere Salvatore ha chiesto di convocare una Giunta per il Regolamento per decidere se oggi questo Consiglio, con l'eventuale accertamento della mancanza del numero legale, si esaurisce, perché c'era un'acrobatica lettura del Regolamento che credo abbiamo scongiurato. Poi c'è un'altra storia che inizierà domani, cosa farà il Consiglio per i prossimi 2 mesi, su questo ci sono precedenti della Corte costituzionale, faremo il nostro dovere. Non è che questo Consiglio lo trasciniamo fino a Natale, perché ci copriamo di ridicolo, diventiamo la barzelletta d'Italia, già lo siamo in qualche parte, evitiamo di trascinarci così.

PRESIDENTE (Foglia): La Giunta per il Regolamento è riconvocata alle ore 18.00, il Consiglio riprende i lavori alle ore 18.30.

La seduta sospesa alle ore 17.27, riprende alle ore 18.31.

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo i lavori del Consiglio.

La Giunta per il Regolamento ha fissato i termini secondo i quali dovremmo andare avanti: questa sera continuiamo l'esame del disegno di legge che è all'ordine del giorno in materia di finanza regionale.

Passiamo all'esame dell'articolato così com'è pervenuto, approvato dalla Commissione, e verifichiamo, durante l'esame di quest'articolato, la presenza o meno del numero legale che ci consente di continuare i lavori.

Ci siamo fermati all'esame dell'articolo 1: "Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 27, della legge numero 16 del 2014 – Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale, nonché di carattere ordinamentale e organizzativo collegato alla legge di stabilità regionale 2014".

Ha chiesto di intervenire il Presidente Topo a cui concedo la parola.

TOPO (PD): Faccio una richiesta e anticipo la richiesta di voto elettronico sul punto. Ovviamente, la richiesta è preceduta da una valutazione sulla seduta odierna, sulla conclusione di questa seduta che credo debba seguire alla mancanza del numero legale secondo la corretta interpretazione di un articolo chiaro e come lei sa in claris non fit interpretatio. Discuteremo, a partire dalla prossima settimana, sui poteri assegnati al Consiglio regionale nei 60 giorni che ci separano dalle elezioni, è una materia che affronteremo la settimana prossima, ovviamente saremo disponibili a discutere tutto quanto è possibile discutere secondo gli orientamenti della Corte Costituzionale che sul punto, sicuramente, daranno tutte le informazioni necessarie a svolgere l'attività.

Preciso altresì che la sessione di bilancio, secondo la legge 7 del 2002, si chiude con l'approvazione del bilancio che è già avvenuta a dicembre scorso. Preciso ancora che al di fuori di quella sessione non è possibile utilizzare strumenti non convenzionali, ma tutto ciò che si approva si deve fare con l'utilizzo della normale procedura di approvazione della legge regionale.

Non replico alla relazione dell'assessore Giancane, mi riservo, in occasione di un'eventuale successiva discussione, di fare un intervento di merito sulla variazione di bilancio – di questo si tratta – che è stata proposta all'esame del Consiglio nella seduta di oggi.

Ribadisco la richiesta di voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglià): Al punto 2 all'ordine del giorno abbiamo una variazione del bilancio di previsione, ragion per cui, siamo in fase di discussione di una variazione di bilancio.

La parola al consigliere Gabriele che ha chiesto di intervenire.

GABRIELE (PSE): Credo che non ci siamo intesi. Nella riunione che abbiamo tenuto della Giunta per il Regolamento, abbiamo ritenuto che la seduta di Consiglio che stiamo svolgendo non possa essere interpretativa di qual è il ruolo che abbiamo, da qui ai prossimi giorni, rispetto alle potestà legislative.

Non voglio entrare nel merito dei formalismi e cavilli, ma ricordo alla maggioranza che il primo provvedimento che ha fatto il Presidente Caldoro, assente anche questa sera come in tantissime altre sedute, è stato un provvedimento supportato da un DPCM, dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, con il quale egli venne autorizzato ad annullare in autotutela ben 432 provvedimenti tra atti amministrativi e atti del Consiglio regionale della VIII legislatura. Questo è stato il primo provvedimento con cui si è insediata la Giunta regionale Caldoro e questa maggioranza in Consiglio. All'epoca venne qui detto e motivato che tutto quanto era stato fatto nell'ultimo periodo, parliamo di 180 giorni, non poteva produrre effetti perché vi era un cambio di matrice politica in quanto c'era stata l'indizione di nuove elezioni.

Voglio ricordare che siamo esattamente a 71 giorni dalla data che è stata sancita del 31 maggio, quindi, con 110 giorni di vantaggio si capovolge la frittata e si dice che si può, addirittura, fare una disposizione urgente – non si capisce l'urgenza – in materia di finanza regionale, dunque, non una semplice variazione di bilancio com'è stato ricordato, ma un articolato di norma che si chiama legge finanziaria, dentro cui ci sono le vicende di cui parliamo di una privatizzazione, di un favore che intendete fare sulla gestione delle acque pubbliche, perché avete un'altra idea, che non è quella che hanno espresso i cittadini della Campania attraverso il referendum.

Lo stesso riguarda speculazione edilizia e pianificazione urbanistica che non siete riusciti a far passare nella precedente legge finanziaria approvata il 7 agosto, anche lì si parlava di norma di legge finanziaria invece avete stravolto la legge urbanistica del territorio e da ultimo, mentre è in

corso l'assegnazione, con gara pubblica, che questo Consiglio regionale, dall'opposizione e dalla maggioranza, ha dovuto sollecitare il Presidente Caldoro, assente ancora una volta, a proposito della gestione dello Stadio Collana del Vomero, mentre è in corso questa cosa che è stata ottenuta grazie ad un lavoro bipartisan; manteniamo le idee perché si arrivi fino in fondo e durante una partita non si fischia e si cambiano le regole. In questa finanziaria introducete provvedimenti che tenderebbero ad inficiare la gestione di un impianto pubblico che potrebbe non seguire più correttamente il suo iter procedurale. Se tutto questo me lo chiamate variazione di bilancio vuol dire che per 5 anni abbiamo assistito non ad una tragedia, ma ad una commedia di Pirandello che ha una matrice letterale e culturale assai diversa rispetto a quello che tentate di rappresentare.

Possiamo anche immaginare che di 24 ore in 24 ore superiamo la Pasqua, apriamo un bell'uovo di Pasqua, una pastiera, mangiamo la colomba, ognuno fa i suoi riti religiosi o le sacralità a cui è abituato, ma non possiamo pensare che nei 60 giorni precedenti alla chiusura della legislatura facciamo quello che non siete riusciti a fare nei 5 anni interi.

Ne avete fatte tante di cose, per quello che ci riguarda, non chiederemo, all'ineffabile Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, di cancellare le norme che dovessero essere approvate negli ultimi 180 giorni. Chi vi parla non ha una grande familiarità con i palazzi del Governo, né una grande simpatia, ma questa è una cosa del tutto personale con il premier, ma non vi consentiremo, di 24 ore in 24 ore, di fare scempi al territorio, né furti a quelle che sono decisioni democratiche che sono state prese in Italia attraverso il referendum. Per quello che mi riguarda continueremo a portare avanti i provvedimenti con gli emendamenti che abbiamo qui davanti e siamo disponibili a farlo fino alla mezzanotte di oggi e anche in maniera continuativa.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Intervengo solo per sottolineare un dato. Non possiamo lasciare agli atti mistificazioni della realtà del recente passato che sono avvenute. Il collega Gabriele ricorda un fatto vero, questa consiliatura è partita con il DPCM del Governo Berlusconi, sugli atti degli ultimi 90 giorni del Governo precedente. Ma la motivazione era un'altra, non era perché era stato eletto un Governo di segno diverso, ma perché quei provvedimenti avevano una copertura finanziaria fittizia e aleatoria. Erano state prodotte una serie di cartacce che non avevano una reale copertura finanziaria.

Stia tranquillo consigliere Gabriele, non ci troviamo in quella fattispecie. Il collegato che è all'attenzione di quest'Aula non ricalca quel cattivo esempio, è un collegato che tiene conto delle esigenze della Regione, è un collegato che per ogni sua parte ha le necessarie e reali coperture finanziarie. Poi, sarà l'Aula a decidere se è quello che l'Assemblea del Consiglio regionale vuole approvare e mettere a disposizione della Campania, così come quando verrà chiamato dal Presidente l'articolo che riguarda il problema e la gestione delle acque, ci confronteremo nel merito e capiremo che cosa vuol dire acqua pubblica e là capiremo chi vuole privatizzare. Mi riservo di farlo quando l'articolo pertinente sarà posto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Foglia): C'è stata la richiesta da parte del consigliere Topo di procedere alla votazione con il sistema di voto elettronico.

Pongo in votazione con il sistema di voto elettronico l'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	24
Presenti	24

PRESIDENTE (Foglia):Non avendo l'Assemblea raggiunto il numero legale, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.50.



Delibera della Giunta Regionale n. 94 del 09/03/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI AFFERENTI ALL'OBIETTIVO DI SERVIZIO "TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE, IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CIPE N. 79/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con Deliberazione del CIPE n.174 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN Italia 2007-2013), con l'obiettivo di fornire il quadro di riferimento unitario e le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali destinate al Paese nel periodo di programmazione di riferimento;
- b. che, al fine di promuovere il miglioramento dell'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza delle imprese ad investire, il QSN Italia 2007-2013 ha identificato, al paragrafo III.4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili", quattro obiettivi (definiti "obiettivi di servizio") per ciascuno dei quali sono stati individuati indicatori misurabili e valori target da perseguire;
- c. che al perseguimento dei target fissati per gli indicatori associati agli obiettivi di servizio è stato correlato un meccanismo premiale, riferito alle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia ed al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sostenuto da un appostamento dedicato a valere sulle risorse in dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- d. che le procedure e le modalità attuative del sopra citato meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" sono state definite con Deliberazione del CIPE n.82 del 3 agosto 2007;
- e. che l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio" originariamente definito con deliberazione del CIPE n.166/2007, è stato rideterminato in diminuzione con successive delibere del CIPE n.1 del 11 gennaio 2011, n.62 del 3 agosto 2011 e n.78 del 30 settembre 2011;
- f. che con Deliberazione del CIPE n.79 del 11 luglio 2012 sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
- g. che con la sopra citata delibera CIPE n.79/2012 l'importo complessivamente disponibile per il meccanismo premiale "obiettivi di servizio" è stato ripartito tra le Amministrazioni partecipanti in forma di "premio intermedio" conseguito, calcolato per ciascuna Amministrazione partecipante sulla base delle regole approvate con specifico documento tecnico, e di "risorse residue", calcolate per specifica Amministrazione partecipante applicando la chiave di riparto del FSC all'importo complessivo disponibile al netto delle risorse assegnate quali premio intermedio;
- h. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n.79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
- i. che con la medesima delibera CIPE n.79/2012 è stato stabilito che, a valere sull'importo complessivo disponibile per l'attribuzione delle "risorse residue" alle Amministrazioni partecipanti, una quota pari ad euro 50.000.000 sia destinata, a titolo di contributo di solidarietà, al finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012 nella Regione Emilia-Romagna, con onere posto a carico delle Amministrazioni partecipanti e calcolato, per ciascuna di esse, in misura proporzionale alle singole quote di riparto del detto importo complessivo;
- j. che la quota dell'importo complessivo attribuibile alla Regione Campania in qualità di "risorse residue" destinato al pagamento del contributo di solidarietà di cui al punto precedente è stata determinata in euro 11.065.000;
- k. che, pertanto, le risorse programmaticamente destinate dalla delibera CIPE n.79/2012 alla Regione Campania per il meccanismo premiale "obiettivi di servizio" sono pari a complessivi euro 229.839.041, di cui euro 84.769.591 quali "premi intermedi" ed euro 145.069.450 quali "risorse residue";

- l. che, ai sensi del punto 3 della delibera CIPE n.79/2012, i “premi intermedi” conseguiti da ciascuna Amministrazione partecipante dovranno essere di norma utilizzati per l’obiettivo di riferimento a cui il premio si riferisce, fatta salva la possibilità di concordare con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS) il loro motivato utilizzo in uno o più degli altri obiettivi previsti dal meccanismo premiale;
- m. che il medesimo punto 3 della delibera CIPE n.79/2012 prevede che le “risorse residue” assegnate a ciascuna Amministrazione partecipante saranno utilizzate per uno o più degli ambiti originari degli “obiettivi di servizio”, sulla base dei risultati già conseguiti o conseguibili rispetto ai target previsti;
- n. che con la delibera CIPE n.79/2012 è stato espressamente previsto che:
 - l’utilizzo delle risorse residue sarà subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l’efficace realizzazione degli interventi: funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi; concreta fattibilità degli interventi proposti; recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie rilevanti per l’efficacia nell’ambito in cui si propone di effettuare gli interventi;
 - le Amministrazioni partecipanti dovranno aggiornare i propri Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, nell’ambito dei quali dovranno, tra l’altro, evidenziare l’insieme degli interventi finanziati con i “premi intermedi” e con le “risorse residue”, che entrerà a far parte del Piano d’azione e coesione del quale seguirà le regole di programmazione, monitoraggio e valutazione;
 - che, in fase di aggiornamento dei Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, il DPS concorderà con le singole Amministrazioni partecipanti, sulla base di appropriata istruttoria tecnica, le schede di utilizzo dei “premi intermedi” e delle “risorse residue” che, allegata agli anzidetti Piani, costituiranno poi parte del Piano di azione coesione;
 - che tali schede conterranno tutte le informazioni utili all’identificazione degli interventi previsti e dei relativi soggetti attuatori, degli indicatori pertinenti, dei cronoprogrammi e degli impegni assunti per consentirne la corretta attuazione;
 - che l’attuazione degli interventi, sulla base dei contenuti concordati nelle schede di utilizzo dei premi e delle risorse residue, avverrà con gli strumenti di attuazione diretta di cui alla delibera CIPE n.166/2007;
- o. che con nota prot. n.6730 del 10 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS sono state trasmesse alle Amministrazioni partecipanti istruzioni operative concernenti l’attuazione delle previsioni della delibera CIPE n.79/2012;
- p. che nella summenzionata nota è stato previsto, tra l’altro, che:
 - la messa a disposizione delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione regionale partecipante al meccanismo premiale degli “obiettivi di servizio” con la delibera CIPE n.79/2012 avverrà mediante specifico provvedimento della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS a completamento delle attività istruttorie di propria competenza, con il trasferimento di una prima quota dell’8% calcolata sull’importo messo a disposizione,
 - che ulteriori trasferimenti saranno effettuati a fronte dell’avanzamento nella realizzazione della spesa come rilevato dal sistema di monitoraggio, secondo le consuete regole di rendicontazione ed anticipazione,
 - che, in attesa di tali trasferimenti, ove le Amministrazioni regionali partecipanti avessero necessità “di cassa” per far fronte ai pagamenti derivanti dall’attuazione degli interventi programmati, potrà essere utilizzato quanto già a ciascuna di esse trasferito in via generale quale quota di anticipazione di cui al punto 7.1 della delibera CIPE n.166/2007;
- q. che i pagamenti effettuati a valere sulla quota di anticipazione di cui al punto 7.1 della delibera CIPE n.166/2007 per l’attuazione degli interventi programmati sull’obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”, concorreranno alla certificazione della spesa FSC 2007/2013 ai fini della nuova domanda di pagamento;

PREMESSO altresì

- a. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l’allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n.79/2012 alla Regione Campania;

- b. che il riparto tra i diversi Obiettivi di Servizio ha tenuto conto della proposta formulata dalla Regione con la nota prot. 12310 UDCP/UFF.III del 30 luglio 2013, dell'importo complessivo indicato dall'Uval/DPS nella nota prot. 2232207/2014, nonché dello stato di avanzamento delle procedure in corso;
- c. che il richiamato riparto ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
- d. che la citata deliberazione 459/14 ha stabilito che alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 603/2012;
- e. che la medesima deliberazione 459/14 ha riservato all'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC 2007-2013 (OdP), già individuato nel Direttore generale pro-tempore della DG Programmazione economica e Turismo, il coordinamento e il raccordo con le Direzioni Generali responsabili dei singoli interventi e con il MISE, in linea con gli indirizzi dettati dalla Programmazione Unitaria, al fine di garantire il rispetto della disciplina prescritta in materia dal CIPE nell'attuazione del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio;
- f. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 367 dell'8 agosto 2014, in attuazione dell'art 1, commi da 92 a 98 della L.R. n. 16 del 7 agosto 2014, è stata istituita la Struttura tecnica di missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche";
- g. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 1 del 7 gennaio 2015 è stata disposta la nomina del Coordinatore della citata Struttura tecnica di missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche";
- h. che l'OdP si avvale per l'espletamento dei propri compiti dell'Unità Operativa Dirigenziale 07 - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio della DG Programmazione economica e Turismo;

CONSIDERATO

- a. che, con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*", nell'ambito dell'aggiornamento del Piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio della Regione Campania sono state evidenziate dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, competente per materia, le criticità caratterizzanti il settore fognario-depurativo nel territorio regionale, confermando la strategia generale di concentrazione degli investimenti in tale ambito di intervento;
- b. che alla luce delle disposizioni contenute nella citata Delibera CIPE e delle direttive impartite dal competente DPS, la suddetta Direzione Generale ha condotto una significativa attività istruttoria volta ad individuare gli interventi cui far fronte con le risorse disponibili a valere sugli obiettivi di servizio in linea con la strategia di cui al punto che precede;
- c. che, pertanto, sono state predisposte e trasmesse al DPS, tra l'altro, le schede intervento relative a progetti di opere infrastrutturali per il potenziamento ed il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, individuati sulla base dei criteri di seguito indicati:
 - del contributo atteso, a livello di intero territorio regionale e a livello di singolo Ambito Territoriale Ottimale, dal completamento e dall'entrata in funzione delle infrastrutture di progetto in relazione all'indicatore S.11 "Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione che effettuano trattamento secondario e/o terziario delle acque reflue su abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)" associato all'obiettivo di servizio denominato "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*";
 - dell'analisi degli interventi strategici di rilievo regionale originariamente individuati con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.120 del 15 febbraio 2010 "Programmazione interventi prioritari tesi alla tutela dell'ambiente e della fascia costiera campana e ad assicurare risorse finanziarie alle opere di disinquinamento della regione" non già oggetto di precedente programmazione;
 - degli interventi prioritari segnalati, per il territorio di competenza, dai Commissari Straordinari nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale nelle more dell'individuazione del

- nuovo soggetto preposto allo svolgimento delle funzioni delle soppresse Autorità di Ambito di cui all'art.148 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- delle criticità connesse alle procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea contro lo Stato Italiano per la non corretta attuazione degli obblighi derivanti dal recepimento della Direttiva 271/91/CEE;
- d. che il costo complessivo dei progetti di cui al punto precedente è pari ad euro 198.622.727,78, di cui euro 146.494.357,52 proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di “premi intermedi” e “risorse residue” ed euro 52.128.370,26 posto a carico dei soggetti attuatori come risultante dalle “schede intervento” dagli stessi sottoscritte ed agli atti della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema;
- e. che i 31 interventi proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di “premi intermedi” e “risorse residue” con riferimento all'obiettivo di servizio denominato “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato” sono riportati nell'Allegato 1 al presente atto;

DATO ATTO

- a. che, in linea con quanto disposto dalla citata DGR 459/14, alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.603/2012;
- b. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19/10/2012:
1. l'Organismo di Programmazione del FSC, tra l'altro, propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Economica, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
 2. il Responsabile di Linea di Azione è il dirigente regionale individuato quale responsabile di interventi in attuazione diretta afferenti alla stessa materia con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati. Il RLA è il direttore generale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento.
 3. la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Economica, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC ed alla Direzione Generale competente per materia, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;
- c. che con nota prot. n.2249264 del 24 ottobre 2014 il Nucleo Tecnico di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici-Unità di Valutazione del DPS (UVAL) ha attestato la positiva conclusione dell'istruttoria tecnica per la Regione Campania in relazione alla proposta inerente la programmazione degli interventi individuati per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC con riferimento all'obiettivo di servizio denominato “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”, per un importo complessivo di euro 198.622.727,78, di cui euro 146.494.357,52 proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di “premi intermedi” e “risorse residue” ed euro 52.128.370,26 posto a carico dei soggetti attuatori;
- d. che con propria nota prot. n.10642 del 12 novembre 2014 il Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS ha trasmesso alla Regione Campania l'informativa concernente la conclusione con esito positivo dell'istruttoria tecnica di competenza con riferimento alla proposta di programmazione degli interventi formulata dall'Amministrazione regionale in relazione all'obiettivo di servizio denominato “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”;
- e. che con la sopra citata nota è stata richiamata l'attenzione sull'osservanza della procedura definita per l'inserimento degli interventi nel sistema di monitoraggio dedicato;

RITENUTO

- a. di dover individuare gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il costo complessivo di euro 198.622.727,78, di cui euro 146.494.357,52 proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di "premi intermedi" e "risorse residue" ed euro 52.128.370,26 posto a carico dei soggetti attuatori, in coerenza con l'importo complessivamente assegnato con D.G.R.C. n. 459/2014;
- b. di dover prendere atto del cronoprogramma riportato in allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati in allegato 1;
- c. di dover stabilire che nell'attuazione degli interventi elencati nell'Allegato 1 dovrà essere assicurato il rispetto di quanto in proposito previsto dalle deliberazioni del CIPE n.166/2007 e n.79/2012 e dalla D.G.R.C. n.603/2012;
- d. di dover individuare, in coerenza con quanto previsto dalla richiamata D.G.R.C. n. 367 dell'8 agosto 2014, il Coordinatore pro-tempore della Struttura tecnica di missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche" quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con la citata delibera n.603/2012;
- e. di dover stabilire che le eventuali risorse rinvenienti, derivanti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione e di conclusione dell'istruttoria condotta congiuntamente alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento;

VISTO il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, reso con nota prot. n. 4446 del 6 marzo 2015;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio "*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*" di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il costo complessivo di euro 198.622.727,78, di cui euro 146.494.357,52 proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di "premi intermedi" e "risorse residue" ed euro 52.128.370,26 posto a carico dei soggetti attuatori, in coerenza con l'importo complessivamente assegnato con D.G.R.C. n. 459/2014;
2. di prendere atto del cronoprogramma riportato in allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati in allegato 1;
3. di stabilire che nell'attuazione degli interventi elencati nell'Allegato 1 dovrà essere assicurato il rispetto di quanto in proposito previsto dalle deliberazioni del CIPE n.166/2007 e n.79/2012 e dalla D.G.R.C. n.603/2012;
4. di individuare, in coerenza con quanto previsto dalla richiamata D.G.R.C. n. 367 dell'8 agosto 2014, il Coordinatore pro-tempore della Struttura tecnica di missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche" quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con la citata delibera n.603/2012;

5. di stabilire che le eventuali risorse rinvenienti, derivanti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione e di conclusione dell'istruttoria condotta congiuntamente alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento;
6. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Struttura tecnica di missione "Programmazione e gestione delle risorse idriche", al Dipartimento dello Sviluppo e della Programmazione economica, al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali, al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO 1

Titolo intervento	Importo totale da quadro economico progetto	Importo a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione	Soggetto attuatore
Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno	38.879.494,54	35.000.000,00	Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A
Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande	3.784.349,97	3.400.000,00	Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A
Rifunionalizzazione collettori nero sinistra Regi Lagni e Canello ed Arnone	11.800.000,00	11.800.000,00	Regione Campania
Realizzazione del collettore Arpaia-Forchia	2.104.999,25	2.104.999,25	Regione Campania
Comune di Eboli – Ripristino e rifunionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe	9.847.000,00	8.865.950,00	Asis Salernitana Reti ed Impianti S.p.A.
Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5	3.500.000,00	3.500.000,00	Alto Calore Servizi S.p.A.
Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta valle del Sabato (AV)	5.900.000,00	5.900.000,00	Alto Calore Servizi S.p.A.
Completamento riqualificazione ambientale del Torrente Fenestrelle_2° stralcio	2.805.000,00	2.805.000,00	Alto Calore Servizi S.p.A.

Comune di Montella - Interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti	6.451.000,00	6.451.000,00	Comune di Montella
Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone	6.411.297,69	6.411.297,69	Comune di Volturara Irpina
Comune di Benevento - Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento	12.071.533,22	9.831.533,22	Comune di Benevento
Comune di Procida – Recupero funzionale impianto fognario “Campo Inglese”	900.000,00	900.000,00	Comune di Procida
Impianto di depurazione alla foce del Fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia	24.699.821,76	4.200.000,00	Regione Campania
Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario	15.000.000,00	15.000.000,00	Comune di Caserta
Comune di Valle Agricola – Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione	904.741,45	904.741,45	Comune di Valle Agricola
Comune di Afragola – Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di Via Dario Fiore compreso tra Via Amendola e Via Morelli	1.000.000,00	1.000.000,00	Comune di Afragola
Comune di Bellosguardo - Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale	1.655.933,98	1.481.000,00	Asis Salernitana Reti ed Impianti S.p.A.

Comune di San Lupo – Lavori di razionalizzazione ed adeguamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento dell'impianto di depurazione	741.000,00	741.000,00	Comune di san Lupo
Comune di Gioia Sannitica – Ampliamento della rete fognaria comunale	1.880.000,00	1.880.000,00	Comune di Gioia Sannitica
Comune di Faicchio – Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano	1.912.000,00	1.912.000,00	Comune di Faicchio
Comune di Albanella - Adeguamento impianto di depurazione	500.000,00	500.000,00	Comune di Albanella
Comune di Pago Veiano – Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione – I° lotto_impianto di depurazione	725.608,6	589.608,6	Comune di Pago Veiano
Comune di San Potito Sannitico - Lavori di completamento della rete fognaria	325.000,00	325.000,00	Comune di San Potito Sannitico
Comune di Dugenta – Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione	996.000,00	996.000,00	Comune di Dugenta
Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione al servizio delle fognature dei comuni di Ischia e Barano	30.567.902,66	7.280.345,04	Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo – ARCADIS
Comune di Brusciano – Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria	1.995.333,92	1.794.406,27	Gestione Ottimale Risorse Idriche S.p.A

Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S. Lucia di Serino, S. Michele di Serino, S. Stefano del Sole e Serino - "Collettore di S. Michele di Serino"	1.580.000,00	1.580.000,00	Alto Calore Servizi S.p.A.
Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante- impianto di depurazione e condotta sottomarina	2.031.274,74	2.031.274,74	Comune di Serrara Fontana
Comune di Vallo della Lucania - Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga (SA)	1.800.000,00	1.625.872,26	CONSAC Gestioni Idriche S.p.A.
Comune di Napoli - Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S Antonio - Lotto E - Località Case Puntellate	4.100.000,00	4.100.000,00	Comune di Napoli
Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di Agerola	1.753.436,00	1.583.329,00	Comune di Agerola
	198.622.727,78	146.494.357,52	

ALLEGATO 2

CRONOPROGRAMMA FLUSSO FINANZIARIO RISORSE FSC 2007-2013 premi intermedi e risorse residue Delibera CIPE n.79/2012 e D.G.R.C. n.459/2014	
<i>Profilo pluriennale</i>	<i>Costo complessivo</i>
ANNO	IMPORTO
2015	€ 39.486.529,07
2016	€ 66.949.452,84
2017	€ 33.324.473,99
2018	€ 6.733.901,62
TOTALE	€ 146.494.357,52

ALLEGATO 2
(flusso finanziario risorse FSC_specifica per singolo intervento)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Comune di Torre del Greco – Collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Foce Sarno			5.500.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	5.500.000,00	35.000.000,00
Comune di Sorrento – Opere di allacciamento della rete fognaria alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di depurazione di Marina Grande			300.000,00	1.800.000,00	1.300.000,00		3.400.000,00
Rifunzionalizzazione collettori nero sinistra Regi Lagni e Canello ed Arnone			1.741.331,65	5.477.709,94	3.347.056,79	1.233.901,62	11.800.000,00
Realizzazione del collettore Arpaia-Forchia			368.374,87	947.249,66	789.374,72		2.104.999,25
Comune di Eboli – Ripristino e rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe			3.343.607,50	4.178.735,00	1.343.607,50		8.865.950,00
Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi BN5			1.375.000,00	2.125.000,00			3.500.000,00
Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e dell'alta valle del Sabato (AV)			1.975.000,00	2.950.000,00	975.000,00		5.900.000,00

Completamento riqualificazione ambientale del Torrente Fenestrelle_2° stralcio			920.500,00	1.164.000,00	720.500,00		2.805.000,00
Comune di Montella - Interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti			1.524.025,00	3.980.400,00	946.575,00		6.451.000,00
Comune di Volturara Irpina - Interventi di adeguamento del depuratore e collettamento reflui nella Piana del Dragone			2.442.541,98	2.820.564,88	1.148.190,83		6.411.297,69
Comune di Benevento - Impianto di depurazione acque reflue città di Benevento			2.000.000,00	5.300.000,00	2.531.533,22		9.831.533,22
Comune di Procida – Recupero funzionale impianto fognario “Campo Inglese”			150.000,00	750.000,00			900.000,00
Impianto di depurazione alla foce del Fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia			1.050.000,00	3.150.000,00			4.200.000,00
Comune di Caserta - Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario			3.375.000,00	6.650.000,00	4.975.000,00		15.000.000,00

Comune di Valle Agricola – Lavori di completamento rete fognante – collettore e impianto di depurazione			100.000,00	804.741,45			904.741,45
Comune di Afragola – Lavori urgenti di rifacimento del tratto fognario e riqualificazione del tratto stradale di Via Dario Fiore compreso tra Via Amendola e Via Morelli			100.000,00	900.000,00			1.000.000,00
Comune di Bellosguardo - Completamento rete fognaria ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale			650.000,00	831.000,00			1.481.000,00
Comune di San Lupo – Lavori di razionalizzazione e completamento della rete fognaria comunale con opere di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione			120.500,00	620.500,00			741.000,00
Comune di Gioia Sannitica – Ampliamento della rete fognaria comunale			440.000,00	900.000,00	540.000,00		1.880.000,00
Comune di Faicchio – Completamento della rete fognante alla frazione Massa e alla località Cortesano			419.000,00	1.000.000,00	493.000,00		1.912.000,00
Comune di Albanella - Adeguamento impianto di depurazione			150.000,00	350.000,00			500.000,00

Comune di Pago Veiano – Opere di completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria comunale con annesso impianto di depurazione – I° lotto_impianto di depurazione			100.000,00	489.608,60			589.608,60
Comune di San Potito Sannitico - Lavori di completamento della rete fognaria			175.000,00	150.000,00			325.000,00
Comune di Dugenta – Lavori di completamento della rete fognaria tra il capoluogo e la frazione Tore e adeguamento impianto di depurazione			546.000,00	450.000,00			996.000,00
Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione al servizio delle fognature dei comuni di Ischia e Barano			7.280.345,04				7.280.345,04
Comune di Brusciano - Interventi per il completamento ed il collettamento della rete fognaria			628.042,00	738.322,27	428.042,00		1.794.406,27
Progetto dei collettori fognari a servizio dei comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino, S. Stefano del Sole e Serino - "Collettore di S.Michele di Serino"			237.000,00	990.000,00	353.000,00		1.580.000,00

Comune di Serrara Fontana – Lavori di completamento rete fognante- impianto di depurazione e condotta sottomarina			250.000,00	1.531.274,74	250.000,00		2.031.274,74
Comune di Vallo della Lucania - Ampliamento della rete fognaria ed adeguamento del sistema depurativo per l'immissione dei reflui dei comuni di Novi Velia e Cannalonga (SA)			487.761,68	750.348,90	387.761,68		1.625.872,26
Comune di Napoli - Interventi prioritari sul bacino afferente il collettore Arena S Antonio - Lotto E - Località Case Puntellate			1.500.000,00	2.100.000,00	500.000,00		4.100.000,00
Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di Agerola			237.499,35	1.049.997,40	295.832,25		1.583.329,00
TOTALE			39.486.529,07	66.949.452,84	33.324.473,99	6.733.901,62	146.494.357,52

Giunta Regionale della Campania



Il Capo di Gabinetto del Presidente

Al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Dott. Michele PalmieriGIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

e p.c.

Prot.2015 - 0004446 /UDCP/Ufficio III del 06/03/2015 L

Fascicolo:VARTE -

Al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione
e dello Sviluppo Economico
Avv. Giuseppe Carannante

REGIONE CAMPANIA

Al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie
Dott. Bruno Rosati**Prot. 2015. 0158282 09/03/2015 09,57**

Mitt. : CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDEN...

Ass. : 5205 Direzione Generale per l'ambie...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 1 del 2015

Coordinatore pro-tempore della Struttura Tecnica di
Missione "Programmazione e Gestione delle risorse
ricche"**g. Angelo Pepe**Alla Segreteria di Giunta
Dott. Mauro Ferrara

LORO SEDI

OGGETTO: parere su proposta di delibera per la programmazione risorse FSC di cui alla delibera CIPE n.79/2012 – rif. richiesta pervenuta con e-mail del 27/02/2015.

Con riferimento alla delibera in epigrafe si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'ulteriore corso della stessa siccome conforme alle linee di indirizzo della programmazione in corso.

Il Responsabile della Programmazione Unitaria

Avv. Danilo Del Gaizo

80132 Napoli - Via S. Lucia, 81 - Tel. 081 7962303- 2152 - Fax 081 7962512
e-mail: capogabinetto@regione.campania.it



Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

EDILIZIA SCOLASTICA - DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MEF-MIT DEL 23/01/2015, IN ATTUAZIONE DELL'ART.10, DEL D.L. N. 104/2013 - APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2015/2017 E DEI PIANI ANNUALI 2015,2016,2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015, che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- b) l'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10 prevede l'adozione di un decreto del MEF, di concerto con il MIUR e con il MIT, per definire le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata (nel seguito CU) il 1° agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali;
- c) il comma 2 del medesimo articolo 10 prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni, finanziati con l'attivazione dei mutui, siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito;
- d) l'articolo 9, comma 2 quater, del decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha esteso l'ambito oggettivo di applicazione dell'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 ricomprendendo, tra gli immobili oggetto di interventi di edilizia scolastica, anche quelli adibiti all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- e) la legge 11 gennaio 1996, n. 23, e in particolare gli articoli 4 e 7, recano norme per l'edilizia scolastica rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;
- f) il Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03 marzo 2015, già valutato con emendamenti in sede di CU del 25-9-2014, definisce le modalità di attuazione della norma citata, in conformità anche ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1° agosto 2013.

PRESO ATTO che

il citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT recepisce quanto previsto dal D.L. 104/2013 convertito in legge 128/2013 prevedendo:

Art. 1, comma 1 - *“Al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica,*

musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato”;

Art. 1, comma 2 - *“I mutui di cui al comma 1 possono essere stipulati, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385”;*

Art. 1, comma 3 - *“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 30 aprile 2015, è autorizzata ai sensi dell'articolo 4 comma 177-bis della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la stipula dei suddetti mutui da parte delle Regioni beneficiarie, sulla base del riparto disposto con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui al successivo articolo 2, comma 3. Lo schema di contratto di mutuo sarà sottoposto al preventivo nulla osta del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro Direzione VI. Le Regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato la quota di tiraggi dei mutui per pagamenti degli stati di avanzamento lavori che ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013, sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno delle regioni stesse per l'importo annualmente erogato”;*

Art. 2, comma 1 - *“Le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015 i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, [...]”;*

Art. 2, comma 2 - *“i Piani regionali, redatti secondo criteri di qualità tecnica ed efficienza nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, approvati dalle rispettive Regioni sono trasmessi al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che procede a trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ad inserirli in un'unica programmazione nazionale che deve essere predisposta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili”;*

Art.2, comma 3 - *“Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvede, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti da l'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'art.10, del D.L. n. 104/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del Bilancio dello Stato.....”*

CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT stabilisce che le Regioni, nella definizione dei piani regionali redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, devono, sempre nell'ottica di efficienza economica dell'investimento e nel rispetto della legislazione ambientale e in materia di contratti pubblici, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici, ed indica i criteri per la definizione dei piani regionali.

PRESO ATTO che è stato già avviato l'iter per l'adozione di un ulteriore decreto interministeriale

di proroga di 30 giorni di tutti i termini previsti dal citato decreto del 23/01/2015, di conseguenza il termine di presentazione del Piano Triennale è stato prorogato definitivamente al 30 aprile 2015, giusta nota del MIUR prot. n. 0000874/DPPR del 3 marzo 2015 indirizzata al Coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome, che ne ha dato massima diffusione;

RITENUTO opportuno

a) recepire i criteri generali per la predisposizione dei piani specificati nel Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT, dettagliando il grado di priorità da attribuire alle singole voci e definendo le restanti norme di partecipazione al Bando per la stesura del piano triennale e dei piani annuali 2015-16-17.

b) adottare, in coerenza con i principi di proporzionalità e parità di trattamento, misure perequative nella predisposizione dei piani in argomento consentendo la partecipazione:

- › alle Amministrazioni Provinciali, alla Città metropolitana ed ai Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, pari o superiore ai 100.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 8;
- › ai Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, inferiore a 100.000 e pari o superiore ai 50.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 4;
- › ai Comuni con popolazione residente inferiore ai 50.000 e superiore ai 10.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 2;
- › ai Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 10.000 abitanti, per un solo intervento.

c) individuare, al fine di consentire la maggiore efficacia degli interventi, un tetto minimo di finanziamento pari ad Euro 50.000,00;

d) individuare un tetto massimo di finanziamento pari a Euro 1.500.000,00 per gli interventi su immobili preesistenti, e di 5.000.000,00 per le nuove costruzioni di edifici scolastici pubblici;

e) stabilire che il tetto massimo non si applica agli interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica, consistenti in progetti di adeguamento come definiti al cap. 8 del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" in presenza della verifica sismica ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i.;

f) richiamare l'articolo 5 dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1° agosto 2013, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi del citato articolo 11, commi 4-bis e seguenti, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, che prevede che le Regioni, nel procedimento programmatico, valutino i fabbisogni edilizi in ragione di una dettagliata indicazione, da parte di Comuni e Province, dell'utilizzo degli edifici vincolati alla destinazione scolastica, anche in considerazione, tra l'altro, di eventuali proposte di razionalizzazione della rete scolastica, della celerità di esecuzione degli interventi, la cui immediata cantierabilità – con particolare riguardo alla sussistenza di progettazioni esecutive, alla disponibilità delle aree e all'assenza di vincoli di carattere normativo – deve costituire elemento di priorità nell'accesso al finanziamento;

g) poter destinare i contributi in argomento ad interventi su edifici scolastici, sede di scuola statale dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado, dando priorità agli interventi:

- › con il grado di progettazione più avanzato;
- › finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al capitolo 8 del DM del 14-1-2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" sulla base della verifica sismica eseguita;
- › di riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di inagibilità;

h) attribuire ulteriore premialità agli interventi rispondenti ad un fabbisogno pregresso già manifestato:

- › di cui all'art 2 comma 1 lettera a) del citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT (progetti già segnalati dagli Enti che hanno risposto alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014);
- › inseriti in precedenti graduatorie regionali, non finanziati per carenza di fondi, purché le stesse siano successive al 2009, anno di approvazione dell'ultimo Piano regionale ai sensi della L. 23/96;
- › che hanno partecipato all'Avviso del "Decreto del Fare" e che non risultano finanziati o perché non approvati o perché, a vario titolo, non attuati;

i) pesare e specificare le modalità di applicazione dei principi sopra definiti e dei criteri generali per la redazione dei piani in argomento, indicati nel citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT all'articolo 3 comma 1 come dettagliato nell'allegato alla presente deliberazione;

j) precisare che l'attuazione del Piano Regionale sarà possibile nei limiti delle risorse rese disponibili dal citato Decreto del MIUR, di cui all'art. 2, comma 3, del predetto Decreto Interministeriale del 23/01/2015 e previa autorizzazione con Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT alla stipula del mutuo;

k) demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

PRESO ATTO, altresì, che il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha attivato la collaborazione tra le Direzioni Generali "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili" e "Università, Ricerca e Innovazione" ai fini della predisposizione del supporto informatico per la redazione automatizzata del Piano regionale in funzione dei criteri riportati nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, altresì, di poter

a) demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;

b) rinviare a successivo provvedimento, in coerenza con gli atti ministeriali, l'attivazione delle procedure per la stipula dei mutui trentennali;

VISTI

- la L. n. 23 del 11/01/1996 "Norme per l'edilizia scolastica";
- il Decreto Legge 12/09/2013, n. 104;
- il Decreto interministeriale MEF, MIUR e MIT del 23/01/2015;

PROPONGONO e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare i criteri generali per la redazione del piano triennale e dei piani annuali 2015-16-17 in attuazione del Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23/01/2015, indicati nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il suddetto Decreto Interministeriale fissa il termine del 31-03-2015, termine in corso di proroga, per la conclusione del procedimento istruttorio e la trasmissione dei piani sopra citati ai ministeri competenti;
3. di dare atto che in base all'art 2, comma 3 *"Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato"*;
4. di precisare che l'attuazione del Piano Regionale sarà possibile nei limiti delle risorse rese disponibili dal citato Decreto del MIUR, di cui all'art. 2, comma 3, del predetto Decreto Interministeriale del 23/01/2015 e previa autorizzazione con Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT alla stipula del mutuo, fatte salve le verifiche che si renderanno necessarie al momento in cui si dovrà disporre gli atti consequenziali per dare attuazione al piano, anche sulla base di elementi nel frattempo acquisiti;
5. di demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
6. di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;
7. di rinviare a successivo provvedimento, in coerenza con gli atti ministeriali, l'attivazione delle procedure per la stipula dei mutui;
8. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili", "Università, Ricerca e Innovazione", "Risorse Finanziarie" e al BURC per la pubblicazione.

Criteri generali per la redazione del piano triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2015-16-17, in attuazione dell'art 10 del D.L. n. 104/2013 - Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23-1-2015 per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sede di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado .

1 OBIETTIVI E PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ANNUALI 2015-16-17

1.1 Obiettivi

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF) di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT) del 23 gennaio 2015, valutato con emendamenti in conferenza unificata in data 25-9-2014, attuativo dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, stabilisce che le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Occorre pertanto predisporre il piano triennale 2015-16-17 ed il piano annuale 2015 in esecuzione del citato Decreto Interministeriale MEF/MIUR/MIT.

L'obiettivo è favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole.

1.2 Predisposizione del piano triennale

Il piano regionale triennale di edilizia scolastica, articolato in piani annuali, verrà redatto sulla base delle richieste presentate dagli Enti locali e secondo i criteri di seguito definiti.

1.3 Predisposizione dei piani annuali

I singoli piani annuali 2015, 2016, 2017 conterranno gli interventi ritenuti ammissibili ed ordinati secondo i criteri successivamente definiti e saranno soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti.

Al fini della formazione del Piano annuale 2015, sulla base delle risorse effettivamente disponibili - individuate con il Decreto Ministeriale di cui al successivo punto 2 - si terrà conto solo delle istanze relative a progetti esecutivi o definitivi, per le quali il Legale Rappresentante dell'Ente richiedente si sarà impegnato a provvedere, entro il termine stabilito all'articolo 2, comma 5, del decreto del MEF, MIUR e MIT del 23 gennaio 2015, alla aggiudicazione provvisoria, a pena di revoca del finanziamento.

2 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legge n. 104 del 2013 consentiranno alla Regione l'accensione di mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato.

Il MIUR provvede a ripartire su base regionale le risorse derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati a norma dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013.

3 ENTI BENEFICIARI E RELATIVO NUMERO DI INTERVENTI

I beneficiari dell'intervento sono gli Enti locali cui è affidata la gestione e la manutenzione degli edifici scolastici di proprietà.

A ciascun Ente locale è consentita la presentazione di istanze per un numero massimo di interventi come di seguito specificato:

- Amministrazioni Provinciali, Città metropolitana e Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, pari o superiore ai 100.000 abitanti - massimo n. 8 interventi per ciascun ente ;
- Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, inferiore a 100.000 e pari o superiore ai 50.000 - massimo n. 4 interventi per ciascun ente ;

- Comuni con popolazione residente inferiore ai 50.000 e superiore ai 10.000 abitanti - massimo n. 2 interventi per ciascun ente ;
- Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 10.000 abitanti - massimo n. 1 interventi per ciascun ente;

4 EDIFICI E SEDI SCOLASTICHE

Possono essere oggetto della domanda di contributo gli edifici, di proprietà pubblica, adibiti permanentemente ad uso scolastico, sede di scuole statali dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado.

Nel caso di interventi finalizzati al trasferimento di sedi scolastiche da edifici non più utilizzabili, di cui al successivo punto 5.2.c), la proprietà del nuovo edificio dovrà essere pubblica.

5 PROGETTI E INTERVENTI

5.1 Progetti ammissibili

Saranno ammissibili progetti esecutivi, definitivi o preliminari:

- per i quali non siano state avviate le procedure di gara per la realizzazione dei lavori, cioè non si sia proceduto alla pubblicazione del Bando di gara alla data di scadenza per la presentazione delle domande;
- non oggetto di altri finanziamenti statali, regionali e comunitari;

Ciascun intervento deve garantire il pieno rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle disposizioni in materia di valutazione della sicurezza e deve garantire alla fine dei lavori la piena operatività dell'edificio scolastico. Sono ammissibili solo lotti funzionali.

5.2 Interventi ammissibili

a) interventi sugli edifici esistenti consistenti in ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria come definiti nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2001, art. 3 lettere b), c) d), di locali adibiti all'attività scolastica;

b) interventi finalizzati ad adeguare l'edificio esistente già adibito all'attività scolastica alle esigenze didattiche consistenti in:

- b.1) ampliamenti all'esterno della sagoma esistente;
- b.2) riconversione funzionale di locali adiacenti;
- b.3) nuova costruzione di parti di sedi scolastiche all'interno o confinante all'area scolastica dell'edificio esistente.

c) interventi finalizzati al trasferimento di sedi scolastiche da edifici non più utilizzabili in quanto:

c1) in stato di pericolo o inagibili, per i quali non sussiste convenienza tecnico economica al recupero.

c2) per cessazione della locazione onerosa;

c3) ricadenti in area a rischio idrogeologico R3, R4 consistenti in:

- nuova costruzione di intere scuole;
- riconversione di edifici adibiti ad altro uso;

In tal caso dovrà essere abbandonato l'edificio attualmente utilizzato.

Per gli interventi di cui alle precedenti lettere b) e c) i nuovi locali realizzati dovranno rispettare le Norme Tecniche relative all'edilizia scolastica di cui al D.M. Del 18-12-1975.

6 SOGLIA MINIMA DEGLI INTERVENTI ED IMPORTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Sono ammissibili i progetti che prevedano un tetto minimo di finanziamento pari ad almeno Euro 50.000,00 e non oltre Euro 1.500.000,00 per gli interventi su immobili preesistenti (lettere a) e b)).

Il tetto massimo non si applica agli interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento come definiti al cap. 8 del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" in presenza della verifica sismica ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i., il cui indice di rischio è determinato ai sensi delle norme contenute nell'allegato 2 dell'OPCM

del 29 dicembre 2008, n. 3728.

In tali casi i massimali di costo faranno riferimento alle modalità ed ai parametri contenuti nello stesso allegato.

Gli interventi di costruzione di nuovi edifici pubblici, tassativamente rientranti nei casi di cui al punto c), possono essere finanziati con un contributo massimo di euro 5.000.000,00.

7 CRITERI DI PUNTEGGIO

Gli interventi ritenuti ammissibili saranno ordinati in base al punteggio ottenuto in applicazione dei sottostanti criteri:

N.	CRITERI	PUNTI
1	INTERVENTO PRESENTATO PER ALTRE GRADUATORIE (max 2 punti)	
A	Intervento segnalato in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e 16 maggio 2014	2
B	Intervento inserito in precedenti graduatorie regionali (successive al 2009), non finanziato per carenza di fondi	1
C	Intervento che ha partecipato all'avviso del "Decreto del Fare" che non risulta finanziato o perché non approvato o perché, a vario titolo, non attuato	1
2	LIVELLO DI PROGETTAZIONE (max 16)	
A	Progetto Esecutivo	16
B	Progetto Definitivo	6
3	CANTIERABILITA'/APPALTABILITA'	
A	Progetto validato ai sensi dell'art.106, comma 1, del D.P.R. n.207/2010 con dichiarazione unilaterale del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) analoga a quella prevista ai sensi dell'art.106, comma 3, del D.P.R. n.207/2010	10
4	AGIBILITA' DEGLI EDIFICI (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero)	

A	Intervento volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001	10
5	RISCHIO IDROGEOLOGICO	
A	Intervento finalizzato al trasferimento di sedi scolastiche (delocalizzazione) per la eliminazione del pericolo da rischio idrogeologico, in quanto l'edificio preesistente ricade in aree a rischio idrogeologico R3, R4	10
6	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO SISMICO (MAX 13 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tal caso si fa riferimento alla casistica di adeguamento sismico con riferimento alla parte di edificio da sostituire) Intervento finalizzato all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al cap. 8 della DM 14.01.2008 e ss.mm.ii. (norme tecniche delle costruzioni a seguito verifica sismica)	
A	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, $R_{cd} < 0,2$	13
B	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, R_{cd} compreso tra 0,2 e 0,8	5
C	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, $> 0,8$ e miglioramento con incremento dell'indice di rischio R_{cd} post intervento $\geq 0,2 + R_{cd}$ pre intervento. In tale caso il contributo max ammissibile resta fissato in € 1.500.000,00	2
7	INTERVENTO SU IMMOBILE CON VITA NOMINALE NON INFERIORE A 30 ANNI	
A	L'intervento oggetto di finanziamento si realizza su un edificio la cui vita nominale, determinata secondo l'NTC 2008 (DM 14/01/2008) risulti – anche post operam - non inferiore a 30 anni	2

8	RIMOZIONE AMIANTO (max 3 punti)	
A	Rimozione amianto elementi puntuali e/o rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti fino al 30% superficie coperta	1
B	Rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti fino dal 31 % al 60 % della superficie coperta	2
C	Rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti oltre al 60 % della superficie coperta	3
9	RISPARMIO ENERGETICO (MAX 9 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire) Quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso l'incremento del numero di classi energetiche dell'edificio	
A	Incremento di una classe energetica	3
B	Incremento di due classi energetiche	6
C	l'incremento di tre o più classi energetiche o nuova edificazione	9
10	COMPLETAMENTI LAVORI INIZIATI (MAX 10 punti) Completamento di lavori iniziati e non completati per mancanza di finanziamento, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento ed il costo, attualizzato, degli interventi già sostenuti.	
A	Il costo dell'intervento di completamento non è superiore al 30% del costo dei lavori già realizzati.	10
B	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 30% e non superiore al 40% del costo dei lavori già realizzati.	8
C	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 40% e non superiore al 60% del costo dei lavori già realizzati.	6
D	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 60% e non superiore all'80% del costo dei lavori già realizzati.	4
E	Il costo dell'intervento di completamento è superiore all'80% del costo dei	2

	lavori già realizzati.	
	DEFICIT INFRASTRUTTURALE (MAX 10 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire) Ai fini della valutazione delle quantità si intende:	
11	<ul style="list-style-type: none"> • deficit infrastrutturale ante operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico • deficit infrastrutturale post operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio a lavori ultimati ed il fabbisogno specifico • il fabbisogno e' calcolato come prodotto fra lo standard tecnico contenuto nelle norme tecniche vigenti e la popolazione scolastica riscontrata nell' ultimo anno scolastico <p>Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso la variazione del deficit infrastrutturale</p>	
A	Variazione di deficit fino al 30 %	2
B	Variazione di deficit oltre il 30% fino al 40%	4
C	Variazione di deficit oltre il 40% fino al 50%	6
D	Variazione di deficit oltre il 50 % e fino al 70 %	8
E	variazione di deficit oltre il 70 %	10
	QUOTA COFINANZIAMENTO (max 4 punti)	
12	Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale e/o investitori privati misurata in percentuale sul costo complessivo dell'intervento, come risultante dal Q.E. di progetto	
A	Quota di cofinanziamento compreso tra il 20 % e il 40% del costo intervento	2
B	Quota di cofinanziamento superiore al 40% del costo intervento	4
13	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	

A	Intervento che consente il rilascio di superfici in affitto	5
14	INTERVENTO CHE RISPONDE AD UNA ESIGENZA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA	
A	Intervento che risponde ad una esigenza di razionalizzazione della rete scolastica opportunamente documentata	4
15	RIQUALIFICAZIONE URBANA	
	Intervento su Istituto scolastico inserito in un processo di riqualificazione urbana	2

Gli interventi ritenuti ammissibili saranno inseriti nella graduatoria per la formazione del Piano triennale 2015/2017 in ordine decrescente di punteggio.

A parità di punteggio si gradua secondo il rapporto tra il costo dell'intervento e il numero di allievi interessati allo stesso, con preferenza per il rapporto più basso.

8 PROCEDURE

Il testo del Bando contenente le restanti norme per la presentazione e valutazione dei progetti, la modulistica relativa all'istanza di contributo ed alla documentazione da allegare verranno predisposte con provvedimento della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili.



Decreto Presidente Giunta n. 60 del 09/04/2015

Dipartimento 72 - Struttura di missione - Ufficio Elettorale Regionale

Direzione Generale 1 - Ufficio Elettorale Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
(72/01)

Oggetto dell'Atto:

**CONVOCAZIONE COMIZI PER ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
E PER RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA.**

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 122, comma 1, della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante "*Disposizioni di attuazione dell'art. 122, primo comma, della Costituzione*" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 "*Statuto della Regione Campania*", come modificato dalla legge regionale 31 gennaio 2014, n. 6, e in particolare l'art. 27 che prevede che il Consiglio regionale è costituito, oltre che dal Presidente della Giunta, da cinquanta consiglieri eletti a suffragio universale e diretto, secondo quanto dispone la legge elettorale regionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 "*Legge elettorale*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante "*Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale*";

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43 recante "*Nuove norme per la elezione dei consigli regionali a statuto ordinario*";

VISTO l'articolo 7 (*Election day*) del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO l'art. 5, comma 1, secondo periodo, della legge 2 luglio 2004, n. 165, secondo cui il quinquennio decorre per ciascun Consiglio dalla data della elezione;

VISTO l'articolo 1, comma 501, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) che, integrando il testo dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge 2 luglio 2004, n. 165, ha stabilito che le elezioni dei nuovi Consigli hanno luogo non oltre i sessanta giorni successivi al termine del quinquennio, al fine di realizzare le condizioni previste dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e di ottenere i conseguenti risparmi di spesa;

VISTO il decreto legge 17 marzo 2015, n. 27 che, nel modificare l'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge 2 luglio 2004, n. 165, come già novellato dall'articolo 1, comma 501, legge 23 dicembre 2015, n. 190, ha stabilito che le elezioni dei nuovi consigli regionali possono aver luogo nella "*domenica compresa nei sei giorni ulteriori*" rispetto ai sessanta giorni successivi al termine del quinquennio di carica che, per gli organi elettivi della Regione Campania, decorre dal 28 marzo 2010;

VISTA l'Intesa-Quadro tra il Presidente della Giunta regionale della Campania ed i Prefetti della Regione Campania del 17 febbraio 2015;

VISTA la circolare n. 9/2015 del 24 marzo 2015 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali, che richiama il decreto ministeriale 19 marzo 2015, con cui il Ministro dell'Interno ha fissato la data di svolgimento del turno annuale ordinario di elezioni amministrative nelle regioni a Statuto ordinario per domenica 31 maggio 2015, con turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci domenica 14 giugno 2015;

VISTA la nota prot. n. 6566/UDCP/GAB/CG dell'8 aprile 2015 indirizzata ai Presidenti delle Corti di Appello di Napoli, Roma e Salerno in cui si rappresenta l'intenzione di aderire alla richiesta del Consiglio dei Ministri di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per le consultazioni regionali nella stessa data individuata dal Ministro per le elezioni amministrative 2015;

RITENUTO di aderire alla richiesta del Consiglio dei Ministri che, in fase di approvazione del citato decreto legge 17 marzo 2015, n. 27, ha invitato le Regioni a voler indire le elezioni dei rispettivi organi nella stessa data individuata per le elezioni amministrative 2015;

CONSIDERATO di dover procedere all'indizione dei comizi per l'elezione del Presidente della Giunta ed il rinnovo del Consiglio regionale della Campania nei termini di cui al combinato disposto dell'art. 1, commi 1 e 3, della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 e della legge 2 luglio 2004, n. 165, art. 5, come integrato, dall'articolo 1, comma 501, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e, da ultimo, dall'articolo 1 del decreto legge 17 marzo 2015, n. 27;

D E C R E T A

1 - Sono convocati per domenica 31 maggio 2015 i comizi per l'elezione diretta del Presidente della Giunta e per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania.

2 - L'orario di votazione è stabilito dalle ore 7,00 alle ore 23,00.

3 – L'assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni sarà effettuata con proprio separato decreto, ai sensi dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, della legge 17 febbraio 1968, n. 108.

Il presente decreto è comunicato al Prefetto di Napoli, quale rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, ai Presidenti delle Corti di Appello nella cui circoscrizione sono ricompresi i comuni della Campania, ai Presidenti dei Tribunali nella cui giurisdizione è il comune capoluogo di ciascuna provincia della Regione e, per il tramite delle Prefetture della Regione, ai Sindaci, ai Commissari dei Comuni della Campania ed ai Presidenti delle Commissioni e Sottocommissioni elettorali circondariali.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 61 del 09/04/2015

Dipartimento 72 - Struttura di missione - Ufficio Elettorale Regionale

Direzione Generale 1 - Ufficio Elettorale Regionale

U.O.D. 1 - UOD Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
(72/01)

Oggetto dell'Atto:

**RIPARTIZIONE DEI SEGGI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLE
SINGOLE CIRCOSCRIZIONI DELLA REGIONE.**

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 “*Statuto della Regione Campania*”, come modificata dalla legge regionale 31 gennaio 2014, n. 6;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2009, n. 4, “*Legge elettorale*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante “*Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2012 “Determinazione della popolazione legale della Repubblica in base al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011, ai sensi dell’art. 50, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. Serie generale n. 294 del 18 dicembre 2012 – Supplemento Ordinario n. 209);

VISTO il proprio decreto in data odierna con il quale sono stati convocati per domenica 31 maggio 2015 i comizi per l’elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania;

D E C R E T A

I cinquanta seggi di consigliere di cui è composto il Consiglio regionale della Campania, ai sensi dell’art. 27 dello Statuto regionale, vengono assegnati, ai sensi dell’art. 2, commi 2, 3 e 4, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, alle singole circoscrizioni della regione come da allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente decreto è comunicato al Prefetto di Napoli, quale rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, ai Presidenti delle Corti di Appello nella cui circoscrizione sono ricompresi i comuni della Campania, ai Presidenti dei Tribunali nella cui giurisdizione è il comune capoluogo di ciascuna provincia della Regione e, per il tramite delle Prefetture della Regione, ai Sindaci, ai Commissari dei Comuni della Campania ed ai Presidenti delle Commissioni e Sottocommissioni elettorali circondariali.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Caldoro

ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA DEL 31 MAGGIO 2015

TABELLA DI RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE DEI SEGGI DI
CONSIGLIERE REGIONALE ALLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI

CIRCOSCRIZIONI	POPOLAZIONE Censimento 2011	<u>QUOZIENTE: 1 1 5 . 3 3 6</u>		Seggi
		Quozienti interi	Resti	
AVELLINO	429.157	3	* 83.148	4
BENEVENTO	284.900	2	54.228	2
CASERTA	904.921	7	* 97.568	8
NAPOLI	3.054.956	26	* 56.215	27
SALERNO	1.092.876	9	54.850	9
	5.766.810	47		50

N.B.: E' contraddistinto da un asterisco il resto più alto in corrispondenza del quale è stato assegnato un seggio.

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 32 del 30.03.2015

Rif. lettera s)

Oggetto: Rimodulazione delle misure regionali di compartecipazione alla spesa sanitaria di cui ai decreti commissariali n. 141 e n. 147/2014. Rettifiche ed integrazioni.

PREMESSO che:

1. con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad *acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
2. con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad *acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
3. con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
4. a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera s) dispone la "*introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione*";
5. con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013, il prof. Ettore Cinque è stato nominato sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi e della riqualificazione del Servizio sanitario della Regione Campania, con rideterminazione dei compiti e degli obiettivi del sub commissario Mario Morlacco;

VISTI:

- a) il DM Economia e Finanze 11 dicembre 2009 "*Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria*";
- b) l'art. 50 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i.;
- c) i Programmi Operativi 2013 / 2015 della Regione Campania;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- d) il nuovo Patto per la Salute art. 8 per gli anni 2014 – 2016, approvato il 10.07.2014 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che:

- a) con i decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 del 27.09.2010, sono state introdotte misure straordinarie di partecipazione alla spesa sanitaria, come di seguito dettagliato:
- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 50 assistenza termale;
 - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 51 assistenza farmaceutica;
 - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 52 pronto soccorso ospedaliero non seguito da ricovero codificato come codice bianco;
 - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 53 assistenza specialistica;
 - Decreto del Commissario *ad Acta* n. 67 del 4.11.2010 recante "*Misure di compartecipazione alla spesa per assistenza termale, farmaceutica e specialistica - Rettifica ed integrazione dei Decreti Commissariali nn. 50, 51 e 53 del 27.09.2010*";
- b) con i decreti commissariali n. 90 del 31.12.2011, n. 157 del 31.12.2012, n. 130 del 31.12.2013, le succitate misure di partecipazione alla spesa sanitaria sono state prorogate, da ultimo, fino al 31.12.2014;

VISTO il decreto commissariale n. 51 del 30.05.2013, recante "*esenzione dalla compartecipazione alla spesa in base al reddito. Eliminazione cod. E05. Modifica codice E08. Modifica codici Malattie patologiche. Introduzione codice E10*";

VISTO l'art. 8 , comma 1, del nuovo Patto per la Salute art. 8 per gli anni 2014 – 2016, approvato il 10.07.2014 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, secondo cui "*E' necessaria una revisione del sistema della partecipazione alla spesa sanitaria e delle esenzioni che eviti che la partecipazione rappresenti una barriera per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni così da caratterizzarsi per equità ed universalismo*";

DATO ATTO che

- a) con il decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014, sulla base degli esiti del confronto con i rappresentanti delle OO.SS. regionali confederali, finalizzato a rendere il sistema della compartecipazione più equo, si è disposta una rimodulazione delle misure regionali di compartecipazione alla spesa sanitaria;
- b) con il decreto commissariale n. 147 del 24.12.2014 si sono rinviate alla data del 01.04.2015 le misure di cui ai punti: 1; 2a); 2b1); 2b2); 2b3); 2c); 2d); 2f); 2g) del succitato al dca 141/2014, per la mancata disponibilità delle necessarie l'elaborazione delle liste di assistibili esenti in possesso dei requisiti reddituali e di composizione del nucleo familiare ivi dettagliate;

CONSIDERATO che:

- a) la vigenza della disciplina delle compartecipazioni sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di assistenza termale e di accesso a pronto soccorso non seguito da ricovero di

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

cui alla normativa statale, contemporaneamente, alle compartecipazioni regionali disposte dai decreti commissariali nn. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010 e loro s.m.i., con specifiche esenzioni per reddito, rende necessario verificare le tipologie di esenzione di cui il paziente risulti titolare, al fine di stabilire la misura della compartecipazione a suo carico;

- b) nella ricetta SSN esiste la possibilità di inserire un unico codice di esenzione;
- c) per tener conto della condizione reddituale e di salute del paziente, in Regione Campania, con il decreto commissariale n. 51 del 30.05.2013, sono stati disciplinati appositi codici di esenzione, i "doppi codici", ottenuti attraverso l'aggiunta della lettera "E" al codice di esenzione per patologia cronica e/o malattia rara, che consentono di rappresentare, nell'unico campo presente in ricetta SSN, la contemporanea presenza dell'esenzione per salute e di quella di cui al codice E10;
- d) l'entrata in vigore delle rimodulazioni disposte dal decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014, con nuovi codici di esenzione commisurati alle fasce di reddito ed al numero dei componenti il nucleo familiare, rende necessario, da parte del Sistema TS, complesse elaborazioni consistenti non solo nell'individuazione del reddito di ciascun nucleo familiare, ma anche di ricostruirne la composizione in termini di soggetti fiscalmente a carico del dichiarante;
- e) dal confronto con il MEF, è emerso che il Sistema TS completerà entro i termini stabiliti le ordinarie elaborazioni collegate al reddito, mentre richiede ulteriori fasi di lavorazione per l'individuazione del numero dei componenti i nuclei familiari;

RITENUTO

- a) nelle more delle ulteriori elaborazioni da parte del Sistema Tessera Sanitaria, per l'individuazione dei nuclei familiari in possesso dei requisiti di cui ai codici E11, E12, E13, E14, di:
 - a1) rinviare alla data del 01.05.2014 le misure di cui ai punti: 1; 2b1); 2b2); 2b3); 2c); 2d); 2f); 2g), nonché l'introduzione del codice E14 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000,
 - a2) confermare la decorrenza dal 01.04.2015 della misura di cui ai punti: 2a), che prevede l'innalzamento da € 13.000 ad € 15.000 del limite reddituale dell'esenzione E10;
- b) di precisare, in ottemperanza all'art. 1, comma 275, legge n. 266 del 23 dicembre 2005, che i limiti economici per godere delle esenzioni dal pagamento del ticket sono riferiti alla situazione reddituale fiscale del nucleo familiare dell'assistito, assumendo come tale quello individuato con il D.M. 22 gennaio 1993 del Ministro della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993, evidenziando che il reddito del coniuge, anche se non a carico, va sempre computato;

CONSIDERATO che:

- a) le suddette elaborazioni sono finalizzate alla generazione delle liste dei pazienti esenti in possesso dei requisiti reddituali e di composizione del nucleo familiare richieste per l'accesso alle varie esenzioni, in modo da consentire l'assegnazione in automatico dei codici di esenzione, ovvero senza necessità di alcun adempimento da parte dei cittadini. Ciò, per pazienti ed operatori delle ASL, evita i disagi connessi alle operazioni di presentazione, acquisizione e controllo delle autocertificazioni del reddito, per il rilascio del codice provvisorio di esenzione e delle conseguenti operazioni di recupero del ticket ai sensi dei commi 10 ed 11 del DM.11.12.2009;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- b) è fatta salva, per i cittadini che non saranno individuati automaticamente quali aventi diritto all'esenzione ma che ritengano di essere in possesso dei requisiti previsti, la facoltà di avvalersi del diritto all'esenzione per reddito in difformità, ai sensi del comma 6 dell'art.1 del DM 11.12.2009; facoltà della quale il paziente può avvalersi senza limiti di tempo;
- c) al fine di evitare inutili adempimenti ai pazienti ignari dell'esenzione già attribuitagli automaticamente, che potrebbero presentare istanze non dovute per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione, ai sensi dell'art.1, comma 6, del citato DM 11.12.2009, occorre invitare i pazienti a recarsi preventivamente dai propri MMG o ai Distretti Sanitari per verificare l'attribuzione o meno del codice di esenzione. Ciò anche in considerazione dell'elevata quota della popolazione, verosimilmente, interessata dalle rimodulazioni delle esenzioni per reddito;

RITENUTO che:

- a) le istanze per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione da parte dei cittadini che intendano avvalersi del diritto all'esenzione per reddito in difformità con le informazioni rese disponibili dal Sistema Tessera Sanitaria, ai sensi dell'art.1, comma 6, del citato DM 11.12.2009, possano essere presentate: dal 13.04.2015, per il codice E10; dal 11.05.2015, per i codici E11, E12, E13, E14;
- b) per l'ordinario svolgimento delle operazioni di presentazione delle istanze per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione, le ASL dovranno organizzare, a partire dai suddetti termini, appositi calendari adeguatamente pubblicizzati;

TENUTO CONTO

- a) che la categoria di esenzione "Condizione" comprende i seguenti raggruppamenti: i codici "L" – Lavoro -; i codici "S" – Servizio -; i codici "C" – civili -, per il cui dettaglio, si fa rinvio all'allegato 1 al decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014;
- b) del confronto in atto con il MEF, che ha fatto emergere delle criticità che attengono alla gestione dei doppi codici, con il rischio che il medico prescrittore possa essere chiamato ad assemblare manualmente il "doppio codice" di esenzione da indicare nella prescrizione SSN, attraverso la combinazione del codice di esenzione per patologia e/o malattia rara e/o condizione reddituale con il codice di esenzione per reddito. Tali combinazioni vanno, viceversa, gestite in modo completamente automatico. Viene, pertanto, ritenuto indispensabile che le ASL rendano disponibili, in tempo reale, al Sistema TS gli elenchi aggiornati degli esenti per patologia e/o malattia rara e/o condizione, in modo tale che il Sistema TS possa, a sua volta, rendere disponibile informaticamente al medico prescrittore le informazioni complete sul codice di esenzione da utilizzare. Per consentire tali elaborazioni di associazione, le ASL dovranno garantire, in tempo reale e con specifici "web services", la disponibilità al Sistema TS degli elenchi degli esenti per patologia e/o malattia rara e/o condizione, costantemente aggiornati;

CONSIDERATO che per evitare possibili confusioni con i codici di esenzione per reddito, occorre rinominare codice E14 "Prestazioni a favore dei minori affidati alle case famiglia e comunità alloggio a



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

seguito di provvedimenti del Tribunale dei minori”, in quanto si tratta di una tipologia di esenzione di diversa natura;

RITENUTO di:

- a) di stabilire che le ASL debbano rendere disponibili, in tempo reale, al Sistema TS gli elenchi aggiornati degli esenti per patologia e/o malattia rara e/o condizione, con specifici “web services”, entro il 30.04.2015. Nelle more e per il tempo strettamente necessaria all’entrata a regime dei sistemi informativi delle ASL per la gestione in tempo reale, laddove il doppio codice non dovesse essere già automaticamente associato al paziente, il medico prescrittore provvede manualmente aggiungendo al codice di esenzione per patologia e/o malattia rara e/o condizione la E, nell’ultimo carattere disponibile e riempiendo di “0” gli eventuali spazi vuoti;
- b) rinominare in T14 il codice E14 “Prestazioni a favore dei minori affidati alle case famiglia e comunità alloggio a seguito di provvedimenti del Tribunale dei minori”;
- c) introdurre il codice di esenzione E14 “*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000*”; codice da utilizzare solo in caso in cui il paziente oltre al requisito reddituale sia contemporaneamente in possesso di un codice di esenzione per patologia e/o malattia rara e/o condizione;
- d) di rettificare il punto 2b) del decreto commissariale 141 del 31.10.2014 come segue:
 - 2d1) E11 “*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di almeno tre persone con reddito complessivo non superiore a 18.000 euro*”;
 - 2d2) E12 “*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di almeno quattro o cinque persone con reddito complessivo non superiore a 22.000 euro*”;
 - 2d3) E13 “*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di oltre cinque persone con reddito complessivo non superiore a 24.000 euro*”;
 - 2d4) E14 “*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000*”;
 - 2d5) T14 “*Prestazioni a favore dei minori affidati alle case famiglia e comunità alloggio a seguito di provvedimenti del Tribunale dei minori*”;
- e) di precisare che anche nei casi in cui il paziente, per reddito e composizione del nucleo familiare, abbia i requisiti di accesso a più codici di esenzione regionale, va comunque assegnato un unico codice di esenzione regionale; quello corrispondente al primo limite di reddito in relazione al quale il paziente sia in possesso dei requisiti richiesti;
- f) rettificare il punto 2, lettera 2h) del decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014 come segue: “di stabilire che la quota fissa regionale di € 10 ai sensi del decreto commissariale n. 50 del 27.09.2010 e s.m.i. (prestazioni di assistenza termale) e n. 53 del 27.09.2010 e s.m.i. (prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale) è ridotta ad € 5,00 per i pazienti, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, non in possesso di uno dei seguenti codici di esenzione: E02, E03, E04, E10, E11, E12, E13, T14, X01”;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- g) rettificare il punto 2, lettera 2g) del decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014 come segue:
“di stabilire che i pazienti titolari di codici di esenzione per malattie croniche e invalidanti (codice 0 da 001 a 056) o per patologie rare esenti (codice R da Aannn a Quann), per i quali ai sensi dell’art. 26 del D.L. 90/2014 è possibile procedere alla multiprescrizione fino a 6 pezzi per ricetta, dovranno corrispondere il ticket dalla terza confezione in poi di farmaco coperto da brevetto, con le seguenti modalità:
2g1) € 0,50 a confezione qualora appartenenti a nuclei familiari con reddito non superiore a 36.151,98 euro e non in possesso di uno dei codici di esenzione di seguito elencati: E02, E03, E04, E07, E18, E10, E11, E12, E13, T14, F01, G01, G02, V01, V02;
2g2) € 1,50 a confezione per i titolari dell’esenzione, appartenenti a nuclei familiari con reddito superiore a 36.151,98 euro”;
- h) integrare il punto 1b) del decreto commissariale n.147 del 24.12.2014 come segue “non sono tenute al pagamento della quota fissa di € 1,00 sulla ricetta SSN contenente prescrizioni farmaceutiche i “Pazienti in possesso di esenzione in base alla L. n. 210 del 25.02.1992 - Danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati - (ex art. 1 comma 5 lett. d del D.Lgs. 124/1998)” - Cod “N Legge n. 210” - SubCod “01” e la prescrizione dei farmaci per la “Terapia del dolore severo” - Cod TDL – SubCod 01”;

RITENUTO per una corretta gestione delle possibili combinazioni di codici di esenzione per patologia cronica e/o malattia rara e/o condizione e i codici di esenzione per reddito E10, E11, E12, E13, E14, disporre l’introduzione dei doppi codici di cui all’allegata tabella (Allegato “A”);

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di approvare l’allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i doppi codici da utilizzare per una corretta gestione delle possibili combinazioni di codici di esenzione per patologia cronica e/o malattia rara e/o condizione e i codici di esenzione per reddito E10, E11, E12, E13, E14, E02, E03, E04. Le relative tabelle di dettaglio saranno adottate con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR;
2. nelle more della elaborazione e della produzione delle liste degli assistibili esenti da parte del Sistema Tessera Sanitaria, tramite l’utilizzo dei dati reddituali dell’Agenzia delle Entrate, dell’INPS e del Ministero del Lavoro, in possesso dei requisiti reddituali e di composizione del nucleo familiare stabiliti dal decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014, di:
 - 1a) rinviare alla data del 01.05.2014 le misure di cui ai punti: 1; 2b1); 2b2); 2b3); 2c); 2d); 2f); 2g), nonché l’introduzione del codice E14 “Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000,
 - 1b) confermare la decorrenza dal 01.04.2015 della misura di cui ai punti: 2a), ovvero di elevare da € 13.000 ad € 15.000 il limite reddituale per poter fruire dell’esenzione E10;



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

3. al fine di evitare inutili adempimenti da parte di pazienti non a conoscenza dell'esenzione già attribuita automaticamente attraverso le elaborazioni effettuate dal Sistema TS, con la presentazione di istanze non dovute per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione, ai sensi dell'art.1, comma 6, del DM 11.12.2009, che:
 - 3a) le istanze per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione da parte dei cittadini che intendano avvalersi del diritto all'esenzione per reddito in difformità con le informazioni rese disponibili dal Sistema Tessera Sanitaria, ai sensi dell'art.1, comma 6, del citato DM 11.12.2009, possano essere presentate: dal 13.04.2015, per il codice E10; dal 11.05.2015, per i codici E11, E12, E13, E14;
 - 3b) per l'ordinario svolgimento delle operazioni di presentazione delle istanze per il rilascio del certificato provvisorio di esenzione, le ASL dovranno organizzare, a partire dai suddetti termini, appositi calendari adeguatamente pubblicizzati;
4. di stabilire che le ASL debbano rendere disponibili, in tempo reale, al Sistema TS gli elenchi aggiornati degli esenti per patologia e/o malattia rara e/o condizione, con specifici "web services", entro il 30.04.2015. Nelle more e per il tempo strettamente necessaria all'entrata a regime dei sistemi informativi delle ASL per la gestione in tempo reale, laddove il doppio codice non dovesse essere già automaticamente associato al paziente, il medico prescrittore provvede manualmente aggiungendo al codice di esenzione per patologia e/o malattia rara e/o condizione la E, nell'ultimo carattere disponibile e riempiendo di "0" gli eventuali spazi vuoti;
5. rinominare in T14 il codice E14 "Prestazioni a favore dei minori affidati alle case famiglia e comunità alloggio a seguito di provvedimenti del Tribunale dei minori";
6. introdurre il codice di esenzione E14 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000"; codice da utilizzare solo in caso in cui il paziente, oltre al requisito reddituale, sia contemporaneamente in possesso un codice di esenzione per patologia e/o malattia rara e/o condizione;
7. di rettificare il punto 2b) del decreto commissariale 141 del 31.10.2014 come segue:
 - 7a) E11 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di almeno tre persone con reddito complessivo non superiore a 18.000 euro";
 - 7b) E12 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di almeno quattro o cinque persone con reddito complessivo non superiore a 22.000 euro";
 - 7c) E13 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di oltre cinque persone con reddito complessivo non superiore a 24.000 euro";
 - 7d) E14 "Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo compreso tra € 36.151,98 ed € 50.000
 - 7e) T14 "Prestazioni a favore dei minori affidati alle case famiglia e comunità alloggio a seguito di provvedimenti del Tribunale dei minori";
8. di precisare che anche nei casi in cui il paziente, per reddito e composizione del nucleo familiare, abbia i requisiti di accesso a più codici di esenzione regionale, va comunque assegnato un unico codice di esenzione regionale; quello corrispondente al primo limite di reddito in relazione al quale il paziente sia in possesso dei requisiti richiesti;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

9. rettificare il punto 2, lettera 2h) del decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014 come segue: “di stabilire che la quota fissa regionale di € 10 ai sensi del decreto commissariale n. 50 del 27.09.2010 e s.m.i. (prestazioni di assistenza termale) e n. 53 del 27.09.2010 e s.m.i. (prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale) è ridotta ad € 5,00 per i pazienti, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, non in possesso di uno dei seguenti codici di esenzione: E02, E03, E04, E10, E11, E12, E13, T14, X01”;
10. rettificare il punto 2, lettera 2g) del decreto commissariale n. 141 del 31.10.2014 come segue:
“di stabilire che i pazienti titolari di codici di esenzione per malattie croniche e invalidanti (codice 0 da 001 a 056) o per patologie rare esenti (codice R da Aannn a Quann), per i quali ai sensi dell’art. 26 del D.L. 90/2014 è possibile procedere alla multiprescrizione fino a 6 pezzi per ricetta, dovranno corrispondere il ticket dalla terza confezione in poi di farmaco coperto da brevetto, con le seguenti modalità:
10a) € 0,50 a confezione qualora appartenenti a nuclei familiari con reddito non superiore a 36.151,98 euro e non in possesso di uno dei codici di esenzione di seguito elencati: E02, E03, E04, E07, E18, E10, E11, E12, E13, T14, F01, G01, G02, V01, V02;
10b) € 1,50 a confezione per i titolari dell’esenzione, appartenenti a nuclei familiari con reddito superiore a 36.151,98 euro”;
11. integrare il punto 1b) del decreto commissariale n.147 del 24.12.2014 come segue “non sono tenute al pagamento della quota fissa di € 1,00 sulla ricetta SSN contenente prescrizioni farmaceutiche i “Pazienti in possesso di esenzione in base alla L. n. 210 del 25.02.1992 - Danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati - (ex art. 1 comma 5 lett. d del D.Lgs. 124/1998)” - Cod “N Legge n. 210” - SubCod “01” e la prescrizione dei farmaci per la “Terapia del dolore severo” - Cod TDL – SubCod 01”;
12. di precisare, in ottemperanza all’art. 1, comma 275, legge n. 266 del 23 dicembre 2005, che i limiti economici per godere delle esenzioni dal pagamento del ticket sono riferiti alla situazione reddituale fiscale del nucleo familiare dell’assistito, assumendo come tale quello individuato con il D.M. 22 gennaio 1993 del Ministro della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993, evidenziando che il reddito del coniuge, anche se non a carico, va sempre computato;
13. di inviare il presente decreto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Dott. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale per la Tutela
della Salute ed il Coordinamento
del Sistema Sanitario Regionale
Dott. Mario Vasco



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Il Dirigente Referente
Dott. Luigi Riccio

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Prof. Ettore Cinque

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Allegato "A"**Tabella dei "doppi codici"**

N.	CODICI DI ESENZIONE		DOPPIO CODICE	INDICAZIONE OBBLIGATORIA/FACOLTATIVA DEL DOPPIO CODICE * AMMONTARE TICKET	
	primo codice	secondo codice		Farmaceutica	Spec. Amb. / Ass. termale
1	patologia cronica o malattia rara o condizione	E10	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "E"	<u>Indicazione facoltativa.</u> Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
2	patologia cronica o malattia rara o condizione	E11	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "F"	<u>Indicazione facoltativa.</u> Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
3	patologia cronica o malattia rara o condizione	E12	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "G"	<u>Indicazione facoltativa.</u> Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
4	patologia cronica o malattia rara o condizione	E13	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "H"	<u>Indicazione facoltativa.</u> Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
5	patologia cronica o malattia rara o condizione	E01	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "L"	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Quota fissa su ricetta / promemoria = € 1 Compartecipazione di € 0,50 a partire dalla terza confezione di farmaci con brevetto in corso, nella multiprescrizione	<u>Indicazione obbligatoria.</u> Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 5

6	patologia cronica o malattia rara o condizione	E00	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "M"	<u>Indicazione obbligatoria</u> Quota fissa su ricetta / promemoria = € 1 Compartecipazione di € 0,50 a partire dalla terza confezione di farmaco con brevetto in corso, nella multiprescrizione	<u>Indicazione obbligatoria</u> . Ticket a franchigia + quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 5
7	patologia cronica o malattia rara o condizione	E14	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "N"	<u>Indicazione obbligatoria</u> Quota fissa su ricetta/promemoria = € 1; € 1,50 dalla terza confezione di farmaco con brevetto in corso, nella multiprescrizione	<u>indicazione facoltativa</u> . Quota fissa = € 5
8	patologia cronica o malattia rara	E02	primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "P"	<u>Indicazione facoltativa</u> . Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria</u> . Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
	patologia cronica o malattia rara	E03	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "Q"	<u>Indicazione facoltativa</u> . Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria</u> . Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0
	patologia cronica o malattia rara	E04	Primi 5 caratteri: codice esenzione per patologia cronica o malattia rara o condizione; ultimo carattere "R"	<u>Indicazione facoltativa</u> . Quota fissa su ricetta/promemoria = € 0. Compartecipazione per confezione di farmaco con brevetto in corso = € 0	<u>Indicazione obbligatoria</u> . Ticket a franchigia / quota fissa statale = 0 Quota fissa regionale = 0

* Quando l'indicazione del doppio codice è facoltativa, il medico prescrittore indica, preferenzialmente, il solo codice di esenzione per reddito. Qualora dovesse essere apposto il doppio codice, l'ammontare della compartecipazione non varia.

**Regione Campania**

*Il Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 33 del 07.04.2015

Oggetto: Determina AIFA n.1638 del 30.12.2014. individuazione dei Centri prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Olysio" (simeprevir). Direttive vincolanti

PREMESSO

1. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
2. che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
3. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88 legge n.191/09;
4. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3.3.2011 il Dott. Mario Morlacco è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23.4.2010;
5. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare, insieme al Dott. Morlacco, il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro.

PREMESSO altresì

- a) che con Decreto del Commissario ad acta n.20 del 24.02.2015 "Determina AIFA n. 1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (sofosbuvir). Direttive vincolanti." È stato approvato l'elenco dei Centri Prescrittori (CP) autorizzati, il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica", prevedendone altresì

l'aggiornamento continuo in considerazione della rapida evoluzione nella immissione in commercio di farmaci specifici per tale patologia.

- b) che con Determina AIFA n. 1638 del 30 dicembre 2014 “Regime di rimborsabilità e prezzo del medicinale per uso umano <Olysio> (simeprevir)”, pubblicata su GU n. 44 del 23-2-2015, sono stati disposti i termini di rimborsabilità del farmaco in questione.
- c) che la specialità OLYSIO è stata classificata ai fini della fornitura in A-PHT, soggetta a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo. La specialità OLYSIO è stata inserita da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n. 197/CSR). La specialità è soggetta a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo ex factory come da condizioni negoziali.
- d) Con l'art. 1 comma 593, della legge 23.12.2014 n° 190 (Legge di stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da *“un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015”* e da *“una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016”*. Al successivo comma 594, ha stabilito che le somme di tale fondo sono versate *“in favore delle regioni in proporzione alla spesa sostenuta dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano”*.
- e) che la summenzionata Determina AIFA ha previsto che i centri utilizzatori vengano specificamente individuati dalle Regioni.
- f) che la summenzionata Determina AIFA ha disposto che, ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri utilizzatori specificamente individuati dalle Regioni dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/>.
- g) che la Regione Campania, con Decreto del Commissario ad acta n. 20 del 21/02/2013 “Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on line” ha previsto lo stesso come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR).

RITENUTO

- a) che è pertanto necessario che la Regione, nell'ambito della propria specifica competenza e responsabilità, debba provvedere ad organizzare la dispensazione del medicinale ai pazienti nel proprio contesto assistenziale, in ossequio alle modalità ed ai vincoli regolatori fissati con la medesima Determina n. 1638, avendo cura di definire criteri per la individuazione dei centri deputati alla diagnosi, alla prescrizione ed al monitoraggio del trattamento con simeprevir, prevedendo nel contempo che il medicinale venga erogato in distribuzione diretta e per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione.
- b) che è necessario aggiornare il documento di indirizzo regionale, approvato con Decreto del Commissario ad acta n.20 del 24.02.2015, che ha individuato il “Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C”, alla luce della immissione in commercio del predetto medicinale OLYSIO (simeprevir), avvenuto Determina AIFA n. 1638 del 30 dicembre 2014.

- c) che è necessario che gli stranieri identificati con codice STP, nonché gli Europei Non Iscritti (ENI), ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 281 del 28 agosto 1997, e candidabili a tale trattamento, vengano indirizzati da parte degli ambulatori ad essi dedicati presso le Aziende Sanitarie Locali verso il Centro Prescrittore di Riferimento allo scopo individuato.

CONSIDERATO

- a) che in data 9.3.2015 su convocazione del Sub-Commissario ad acta Prof. Ettore Cinque, prot. n. 867/C del 3/3/2015 si e' riunito il tavolo di esperti istituito con note del sub-Commissario ad acta n. 6193 del 02/10/2012 e n. 6510 del 12/10/2012, debitamente integrato a seguito della andata in quiescenza di alcuni componenti, al fine di supportare la programmazione regionale nelle decisioni da adottare circa le modalità più opportune e condivise di offerta dei medicinali nella malattia epatica cronica da virus C.
- b) che nel corso della riunione è stato condiviso che i Centri Prescrittori (CP) da individuare per la diagnosi, la prescrizione ed il monitoraggio del trattamento con simeprevir, così come per gli altri farmaci di imminente immissione in commercio, specifici per la malattia epatica cronica, debbano coincidere con quelli già individuati con Decreto del Commissario ad acta n.20 del 24.02.2015 e autorizzati per le medesime funzioni relativamente al sofosbuvir, in quanto già ritenuti rispondenti ai requisiti fissati dal medesimo decreto per la diagnosi, la prescrizione ed il monitoraggio del trattamento con farmaci da somministrare a malati affetti da malattia epatica cronica da virus C.
- c) che nel corso della stessa riunione è stato condiviso l'aggiornamento del documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica", alla luce della immissione in commercio del predetto medicinale OLYSIO (simeprevir), avvenuto Determina AIFA n. 1638 del 30 dicembre 2014.
- d) che nel corso della stessa riunione è stata condivisa la necessità di confermare ed adeguare il sistema di monitoraggio della prescrizione ed utilizzo del farmaco che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte del CP dell'archivio AIFA, consenta alla Regione di valutare in tempo reale le informazioni, per ogni CP, relative almeno al numero ed alla tipologia di pazienti trattati, alle modalità ed all'esito del trattamento. A tal riguardo si è concordato di ascrivere alla diretta responsabilità del titolare del CP, l'onere della validazione della diagnosi e della prescrizione del farmaco.

RITENUTO

- a) di approvare, per la diagnosi, la prescrizione ed il monitoraggio del trattamento con simeprevir, così come per gli altri farmaci di imminente immissione in commercio, specifici per la malattia epatica cronica, l'elenco dei CP già individuati con Decreto del Commissario ad acta n.20 del 24.02.2015 e autorizzati per le medesime funzioni relativamente al sofosbuvir, in quanto già ritenuti rispondenti ai requisiti fissati dal medesimo decreto per la presa in carico dei malati affetti da malattia epatica cronica.
- b) di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", debitamente aggiornato alla luce dell'immissione in commercio del medicinale "simeprevir", allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (allegato 1), prevedendone altresì l'aggiornamento continuo in considerazione della rapida evoluzione nella immissione in commercio di farmaci specifici per tale patologia.
- c) di approvare, ai fini del monitoraggio, la scheda allegata (allegato 2), debitamente aggiornata alla luce dell'immissione in commercio del medicinale "simeprevir", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che deve essere utilizzata parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte del CP dell'archivio AIFA, da inserire nel sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., la cui completa alimentazione per via informatica, sia in fase di presa in carico che di follow-up, costituisce il requisito vincolante per il rilascio del farmaco al

titolare del CP richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP.

- d) di prevedere che il medicinale simeprevir venga erogato in distribuzione diretta e per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione.
- e) di confermare il titolare unico dell'autorizzazione, nominativamente individuato per ogni CP da ogni Azienda Sanitaria, al quale è attribuito, sotto la sua diretta responsabilità, l'onere della validazione della diagnosi e della prescrizione del farmaco, nonché i rispettivi delegati per la prescrizione, fermo restando quanto stabilito circa la responsabilità del titolare.
- f) che, per motivi di efficacia del monitoraggio della spesa, gli ospedali classificati individuati nell'elenco dei CP potranno prescrivere il farmaco e ne saranno responsabili del corretto utilizzo. L'erogazione del farmaco sarà effettuata per il tramite delle farmacie individuate a tal fine dalla ASL Napoli 1 Centro.
- g) di dover ascrivere alla responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende di riferimento ed ai responsabili dei CP la mancata o carente attuazione del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza.
- h) di prevedere che, per finalità di programmazione, nonché al fine di assicurare un corretto monitoraggio della spesa, la Regione Campania subordini il riconoscimento, in compensazione interregionale della mobilità sanitaria, dei costi del trattamento con simeprevir a propri residenti alla preventiva autorizzazione rilasciata dal CP territorialmente competente in relazione alla residenza del paziente. Analogamente, la Regione Campania subordina i trattamenti a pazienti residenti in altre regioni alla previa acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione di provenienza. In entrambi i casi, dovrà essere erogato l'intero ciclo di trattamento ed il CP dovrà rendicontare ogni mese alla UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, insieme ai trattamenti prescritti ed erogati direttamente ai residenti in Campania, anche le autorizzazioni rilasciate alle altre Regioni per il trattamento fuori regione dei residenti campani, nonché quelle ricevute dalle altre Regioni per il trattamento da parte del CP di loro pazienti.
- i) che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 15 trattamenti di simeprevir. Tale quota verrà rideterminata a un mese dalla attuazione del presente provvedimento, a partire dai dati di monitoraggio, sulla base dell'effettivo carico assistenziale di ciascun CP, tenuto conto del numero di pazienti effettivamente trattati (comprensivo anche dei trattamenti compassionevoli e/o in trial clinici), del numero delle autorizzazioni rilasciate dal CP ad altre Regioni, del numero dei trattamenti erogati dal CP a residenti fuori regione (compreso STP ed ENI), e potrà essere successivamente rivista in qualsiasi momento, previa valutazione del numero progressivo totale dei trattamenti autorizzati da ciascun CP.
- j) di incaricare il Dirigente della UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali/quantitativo di attività, in termini di esiti.
- k) di incaricare il Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dei provvedimenti consequenziali;
- l) di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della distribuzione diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F.

m) di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono di seguito integralmente trascritte:

DECRETA

1. di approvare, per la diagnosi, la prescrizione ed il monitoraggio del trattamento con simeprevir, così come per gli altri farmaci di imminente immissione in commercio, specifici per la malattia epatica cronica, l'elenco dei CP già individuati con Decreto del Commissario ad acta n.20 del 24.02.2015 e autorizzati per le medesime funzioni relativamente al sofosbuvir, in quanto già ritenuti rispondenti ai requisiti fissati dal medesimo decreto per la presa in carico dei malati affetti da malattia epatica cronica.
2. di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", debitamente aggiornato alla luce dell'immissione in commercio del medicinale "simeprevir", allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale (allegato 1), prevedendone altresì l'aggiornamento continuo in considerazione della rapida evoluzione nella immissione in commercio di farmaci specifici per tale patologia.
3. di approvare, ai fini del monitoraggio, la scheda allegata (allegato 2), debitamente aggiornata alla luce dell'immissione in commercio del medicinale "simeprevir", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che deve essere utilizzata parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte del CP dell'archivio AIFA, da inserire nel sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., la cui completa alimentazione per via informatica, sia in fase di presa in carico che di follow-up, costituisce il requisito vincolante per il rilascio del farmaco al titolare del CP richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP.
4. di prevedere che il medicinale simeprevir venga erogato in distribuzione diretta e per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione.
5. di confermare il titolare unico dell'autorizzazione, nominativamente individuato per ogni CP da ogni Azienda Sanitaria, al quale è attribuito, sotto la sua diretta responsabilità, l'onere della validazione della diagnosi e della prescrizione del farmaco simeprevir, nonché i rispettivi delegati per la prescrizione, fermo restando quanto stabilito circa la responsabilità del titolare.
6. che, per motivi di efficacia del monitoraggio della spesa, gli ospedali classificati individuati nell'elenco dei CP potranno prescrivere il farmaco simeprevir e ne saranno responsabili del corretto utilizzo. L'erogazione del farmaco sarà effettuata per il tramite delle farmacie individuate a tal fine dalla ASL Napoli 1 Centro.
7. di dover ascrivere alla responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende di riferimento ed ai responsabili dei CP la mancata o carente attuazione del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza.
8. di prevedere che, per finalità di programmazione, nonché al fine di assicurare un corretto monitoraggio della spesa, la Regione Campania subordini il riconoscimento, in compensazione interregionale della mobilità sanitaria, dei costi del trattamento con simeprevir a propri residenti alla preventiva autorizzazione rilasciata dal CP territorialmente competente in relazione alla residenza del paziente. Analogamente, la Regione Campania subordina i trattamenti a pazienti residenti in altre regioni alla previa acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione di provenienza. In entrambi i casi, dovrà essere erogato l'intero ciclo di trattamento ed il CP dovrà rendicontare ogni mese alla UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione

Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, insieme ai trattamenti prescritti ed erogati direttamente ai residenti in Campania, anche le autorizzazioni rilasciate alle altre Regioni per il trattamento fuori regione dei residenti campani, nonché quelle ricevute dalle altre Regioni per il trattamento da parte del CP di loro pazienti.

9. che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 15 trattamenti di simeprevir. Tale quota verrà rideterminata a un mese dalla attuazione del presente provvedimento, a partire dai dati di monitoraggio, sulla base dell'effettivo carico assistenziale di ciascun CP, tenuto conto del numero di pazienti effettivamente trattati (comprensivo anche dei trattamenti compassionevoli e/o in trial clinici), del numero delle autorizzazioni rilasciate dal CP ad altre Regioni, del numero dei trattamenti erogati dal CP a residenti fuori regione (compreso STP ed ENI), e potrà essere successivamente rivista in qualsiasi momento, previa valutazione del numero progressivo totale dei trattamenti autorizzati da ciascun CP.
10. di incaricare il Dirigente della UOD 08 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di redeterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali/quantitativo di attività, in termini di esiti.
11. di incaricare il Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dei provvedimenti consequenziali;
12. di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della distribuzione diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F.
13. di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
I Sub Commissari ad Acta
Dott. Mario Morlacco Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della salute
e Coord. SSR
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente della Struttura
di Staff tecnico-operativo
Dott. Renato Pizzuti

Il Dirigente della UOD 08
Politica del farmaco e Dispositivi
Dott. Nicola D'Alterio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Allegato 1



Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C

*Aggiornamento del 16.3.2015 (comprensivo dell'uso dei farmaci
sofosbuvir e simeprevir)*

A cura del gruppo di lavoro sull'epatite cronica C di supporto alla Struttura
Commissariale

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) è uno strumento di governo clinico che, attraverso un approccio per processi, consente di strutturare e integrare attività e interventi in un contesto in cui diverse specialità, professioni e aree d'azione (territorio, ospedale ecc) sono coinvolte nella presa in cura del cittadino che presenta problemi di salute. Il PDTA consente inoltre di valutare la appropriatezza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento e alle risorse disponibili conducendo, attraverso la misura delle attività e degli esiti, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di ogni intervento.

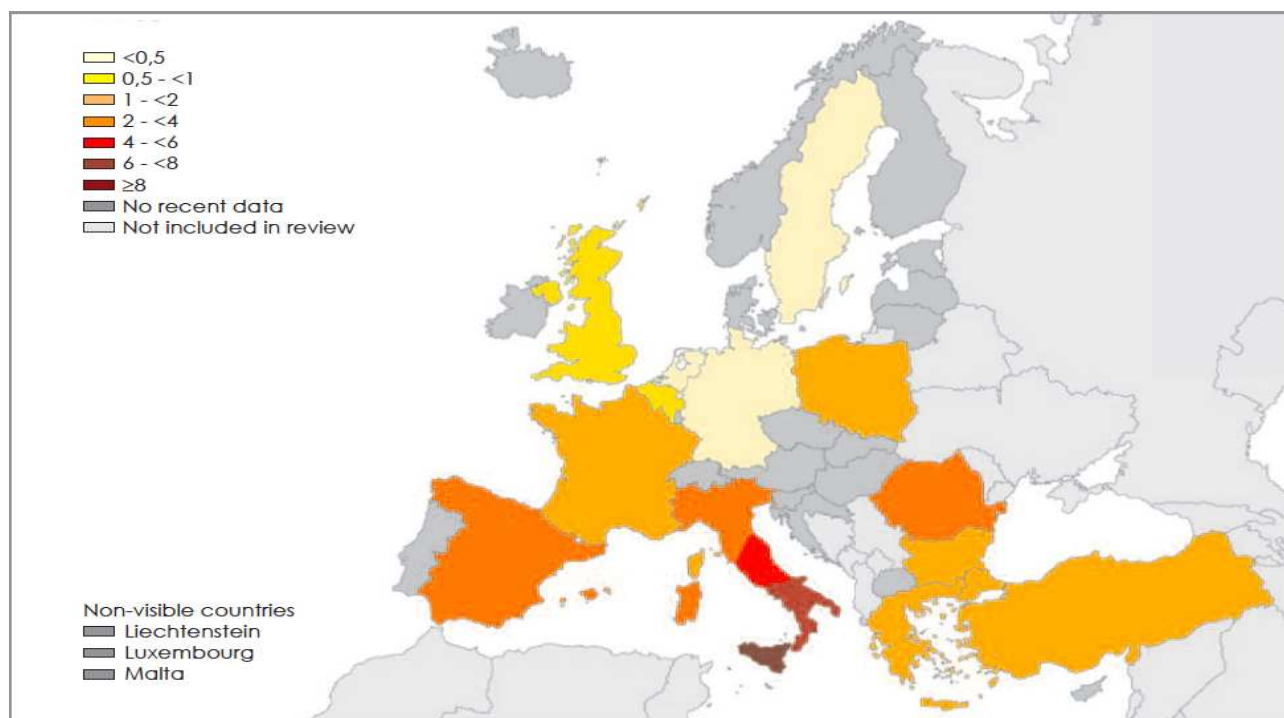
Epatite C- Elevato impatto epidemiologico nella nostra area

L'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, si stima infatti che in Italia circa il 1,5 milioni di persone siano affette da infezione cronica e di esse circa il 70% presenti una viremia in atto. Esiste un gradiente di prevalenza nord-sud, che colloca l'Italia tra le aree a più elevata prevalenza in Europa (Figura 1).

L'epatite cronica C se non trattata può evolvere in cirrosi che a sua volta va incontro alle complicanze tardive della malattia, scompenso ascitico, carcinoma epatocellulare ed emorragia digestiva da rottura di varici. In Italia il tasso di mortalità per cirrosi è pari a 20/100.000 ab/anno e quello per epatocarcinoma a 13/100.000 ab/anno (1,2); intorno al 70% di queste morti è da attribuire alla infezione da HCV.

In Campania la mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma è più elevata della media italiana perché nei decenni tra gli anni 50 e 80 la non conoscenza della malattia e l'impiego estensivo di materiali sanitari non a perdere ha favorito la diffusione dell'infezione a larghi strati della popolazione. Si stima che oggi in Campania i soggetti portatori di infezione da HCV siano circa 200.000; l'infezione da HCV rappresenta la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.

Figura 1. Prevalenza della infezione da HCV in Italia e in Europa



La storia naturale della infezione da HCV decorre per 10-30 anni senza sintomi e solo gli appropriati esami di laboratorio possono scoprire l'infezione. L'insorgenza di sintomi caratterizza le fasi avanzate della malattia (cirrosi, epatocarcinoma) quando l'intervento terapeutico è meno efficace.

In una strategia di case-finding, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di aver contratto l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi nel nostro paese non vi sono programmi di screening di popolazione per l'infezione da virus C ma viene raccomandato lo screening dei soggetti a rischio (V. Tabella 1)

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'espressività clinica e l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attenzione del MMG. In particolare sonoda ricordare l'anamnesi accurata per l'uso di alcol, farmaci, prodotti da erboristeria ed il rilievo di sovrappeso, dismetabolismo glucidico e/o lipidico.

Tabella 1. Soggetti a rischio di infezione da HCV

- 1) Tutti i pazienti epatopatici
- 2) Soggetti con ipertransaminasemia da definirsi
- 3) Tossicodipendenza anche pregressa
- 4) Pazienti trasfusi o che hanno ricevuto emoconcentrati prima del 1992
- 5) Trapiantati d'organo
- 6) Partner o convivente di soggetto anti-HCV positivo
- 7) Pazienti emofilici
- 8) HIV positivi
- 9) Emodializzati (anche pregressa emodialisi)
- 10) Nati da madre anti-HCV positiva
- 11) Punture accidentali/ incidenti occupazionali
- 12) Pregressi ricoveri per TBC
- 13) Pregressi ripetuti ricoveri prima del 1992
- 14) Soggetti provenienti da aree geografiche ad elevata endemia
- 15) Soggetti con multipli partner sessuali
- 16) Soggetti sottoposti a tatuaggi in ambienti non controllati

Un aspetto che deve essere tenuto presente nell'epatopatico con infezione da HCV è che **una grande percentuale di pazienti presenta transaminasi normali** e in questi pazienti spesso l'attività degli enzimi epatici non corrisponde allo stadio della epatopatia, che può essere anche di grado severo in presenza di valori di transaminasi nella norma o poco alterati. Pertanto le transaminasi non rappresentano un test di screening efficiente.

Il test di screening per la diagnosi di infezione da HCV è la **ricerca degli anticorpi anti HCV**. La presenza di anticorpi anti-HCV può indicare pregressa infezione guarita o infezione in atto, quindi **deve essere ricercata la presenza di HCV RNA**, che ci consente di confermare la presenza di infezione da HCV attiva. L'assenza di HCV RNA è indicativa di infezione pregressa. (V. Schema)



PAZIENTI HCV-RNA POSITIVI

Di fronte a un soggetto HCV RNA positivo compito dello specialista è di 1) definire lo stadio della malattia e 2) indicazioni, controindicazioni e tipo di trattamento.

Punto 1. Un accurato esame obiettivo, anamnesi di precedenti trattamenti ed il tipo di risposta (relapser, partial, null), le indagini di laboratorio volte ad esplorare la funzione epatica, l'ecografia addominale, elastometria epatica, guideranno lo specialista nella scelta di eventuali indagini invasive (ad esempio biopsia), strumentali (EGDS) per valutare presenza di varici esofagee o di ulteriore diagnostica per immagini (TC, RM).

Punto 2. Il genotipo HCV deve essere determinato in tutti i pazienti con infezione da HCV prima del trattamento. La determinazione del genotipo di HCV non ha nessuna utilità nella valutazione prognostica della malattia in assenza di trattamento.

Si riconoscono almeno 6 genotipi principali di HCV (HCV 1-6) di rilevanza ai fini terapeutici e vari sottotipi degli stessi (a, b, c). La determinazione del genotipo di HCV ha rilevanti implicazioni cliniche in quanto per gli attuali farmaci antivirali la durata del trattamento e le associazioni tra farmaci variano in relazione al genotipo.

Per i pazienti che hanno determinato il genotipo di HCV in epoca remota si raccomanda di ripetere la genotipizzazione con un metodo di sequenziamento diretto.

La valutazione iniziale del paziente con infezione cronica da HCV da parte del centro specialistico deve includere:

1. Genotipo HCV e HCV RNA con tecnica real time che fornisca anche la quantizzazione
2. Test ematochimici (bilirubina, protidogramma elettroforetico, attività protrombinica, transaminasi, emocromo completo, creatinina e calcolo eGFR (formula MDRD), uricemia
3. Test sierologici (autoanticorpi non-organo specifici ANA, SMA, LKM, AMA)
4. Test virologici (anti-HIV, HBsAg, anti-HDV se HBsAg positivo)
5. Ecografia addominale
6. Stadiazione della fibrosi epatica mediante biopsia epatica o elastometria epatica, eventualmente integrata da altre metodiche non invasive
7. EGDS nel paziente con cirrosi

8. Esami per immagine di secondo livello (TC, RM) in caso di presenza/sospetto di noduli epatici
9. Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo paziente, a giudizio del medico, in particolare per valutare comorbidità, presenza di manifestazioni extraepatiche o eventuali controindicazioni.

Terapia: obiettivi ed end-points

Obiettivo della terapia è eradicare l'infezione da HCV allo scopo di impedire la progressione della malattia verso gli stadi più avanzati come la cirrosi e le sue complicanze.¹

L'ottenimento della risposta virologica sostenuta (SVR) è definito come il mancato rilevamento di RNA di HCV nel siero a 12 settimane dall'interruzione del trattamento (SVR12). Il raggiungimento dell'SVR12 equivale a stabile guarigione virologica in più del 99% dei pazienti e si associa ad una riduzione della mortalità e delle complicanze legata alla malattia epatica, con conseguente decremento significativo dei costi sanitari rispetto ai pazienti che non rispondono alla terapia.

La terapia deve essere indicata, prescritta e seguita dai centri prescrittori indicati dalla Regione Campania. Da parte dei centri non prescrittori vi è l'obbligo di indirizzare i pazienti a tali centri per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso.

Caratteristiche di SOFOSBUVIR (SOVALDI[®]) e SIMEPREVIR (OLYSIO[®])

Il Sofosbuvir (Sovaldi[®]) è un farmaco azione antivirale diretta (DAA), inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B del virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale.

La sua efficacia nell'inibire la replicazione virale è indipendente dal genotipo di HCV (**azione pan-genotipica**). La formulazione è in compresse da 400 mg, e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

1

¹ European Association of the Study of the Liver. 2011 European Association of the Study of the Liver hepatitis C virus clinical practice guidelines. Liver Int. 2012 Feb;32 Suppl 1:2-8

Il Simeprevir (Olysio®) è un fármaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore della proteasi NS3/4A del virus C dell'epatite. E' un inibitore della proteasi di seconda generazione efficace in associazione con altri farmaci nel trattamento delle epatiti croniche da HCV, genotipo 1. La formulazione del farmaco è in compresse da 150 mg e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Sofosbuvir e Simeprevir possono essere assunti in associazione tra loro o individualmente insieme ad altri medicinali per il trattamento dell'epatite C cronica dell'adulto.

Allo stato attuale le indicazioni della combinazione terapeutica Sovaldi e Simeprevir, e dei 2 farmaci individualmente insieme ad altri medicinali, nonchè le rispettive schedule terapeutiche sono riportate nella Tabella 2.

Tabella 2

Popolazione di pazienti <i>Inclusi i pazienti con coinfezione da HIV</i>	Trattamento	Durata
Pazienti con CHC di genotipo 1, 4,5,6 (per i genotipi 5 e 6 non vi è indicazione per simeprevir)	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane ^a
	Simeprevir + ribavirina + Peg-interferone alfa <i>Solo nei genotipi 1 e 4 naive e recidivanti ***</i>	24 settimane ^a Il trattamento con simeprevir deve essere iniziato in associazione a peg- interferone alfa e ribavirina per 12 settimane e seguito per ulteriori 12 settimane di peg-interferone alfa e ribavirina
	Simeprevir + ribavirina + Peg-interferone alfa <i>Solo nei genotipi 1 e 4 non responders***</i>	48 settimane ^a Il trattamento con simeprevir deve essere iniziato in associazione a peg- interferone alfa e ribavirina per 12 settimane e seguito per ulteriori 36 settimane di peg-interferone alfa e ribavirina
	Sofosbuvir + Ribavirina <i>Scelta ritenuta non ottimale</i>	24 settimane
	Sofosbuvir + Simeprevir ****	12 settimane
	Pazienti con CHC di genotipo 2	Sofosbuvir + ribavirina
Pazienti con CHC di genotipo 3	Sofosbuvir + ribavirina + Peg-interferone alfa	12 settimane
	Sofosbuvir + ribavirina	24 settimane
Pazienti con CHC in attesa di trapianto di fegato	Sofosbuvir + ribavirina	Fino al trapianto di fegato

^a Non vi sono dati sull'uso di questa combinazione in pazienti precedentemente trattati con ribavirina + Peg-IFN

* Per i pazienti con coinfezione da HIV vanno verificate le possibili interazioni con i farmaci antiretrovirali.

*** Nei pazienti con genotipo 1a deve essere eseguito il test per il polimorfismo NS3 Q80K prima di iniziare il trattamento con la schedula terapeutica di associazione di Simeprevir + Ribavirina + Peg-interferone alfa.

**** trattamento ritenuto ottimale nei pazienti con fibrosi avanzata e/o cirrosi.

La rimborsabilità di Sofosbuvir e di Simeprevir è limitata alle categorie di pazienti indicati nella scheda di registro AIFA.

Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri prescrittori specificatamente individuati dalle Regioni, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di *follow-up*, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma *web* – all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/>.

Di seguito sono riportate le tipologie dei pazienti candidabili al trattamento con Sofosbuvir e/o Simeprevir nell'ordine progressivo di priorità in base all'urgenza clinica definito dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA secondo le indicazioni del Tavolo tecnico AIFA sull'Epatite C.

Le combinazioni comprendenti Peg-IFN vanno riservate a quei pazienti che non presentino controindicazioni o intolleranza al farmaco.

Criterio 1

Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la prognosi

Criterio 2

Recidiva di epatite dopo trapianto di fegato con fibrosi METAVIR ≥ 2 (o corrispondente Ishak) o fibrosante colestatica

Criterio 3

Epatite cronica con gravi manifestazioni extra-epatiche HCV-correlate (sindrome crioglobulinemica con danno d'organo, sindromi linfoproliferative a cellule B)

Criterio 4

Epatite cronica con fibrosi METAVIR ≥ 3 (o corrispondente Ishak)

Criterio 5

In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi

Criterio 6

Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR ≥ 2 (o corrispondente Ishak)

Criterio 7 (limitatamente all'uso di Simeprevir +Ribavirina+ Peg-interferone)

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F0-F2 o corrispondente Ishak

Utilizzando l'elastometria le soglie per la definizione di fibrosi F3 o F4 sono, rispettivamente, 10 e 13 Kpa.

Follow-up dei pazienti in trattamento

La determinazione della viremia quantitativa mediante un metodo di PCR real time è indicata prima di iniziare la terapia (entro 60 giorni precedenti), alla 4^a settimana di terapia, a fine terapia ed infine alla 12^a settimana dopo la fine della terapia. Nell'uso della combinazione Simeprevir+Peg-IFN + ribavirina vanno osservate le regole di interruzione della terapia riportate nella Tabella 3.

E' consigliata la determinazione di ALT e della bilirubinemia frazionata prima di iniziare la terapia e ad intervalli di 1-3 mesi in corso di terapia, secondo esigenza clinica.

Si ricorda che l'uso della ribavirina è associata all'insorgenza di anemia e pertanto devono essere monitorati i valori di emoglobina ad intervalli di 1-4 settimane, secondo l'esigenza clinica. Negli studi che hanno utilizzato la combinazione sofosbuvir + ribavirina una esigua percentuale di pazienti è andata incontro ad una riduzione del dosaggio della ribavirina per anemia, secondo scheda tecnica. L'uso di eritropoietina non si è reso necessario, ma può essere preso in

considerazione in casi individuali. In corso di terapia con Simeprevir è stata segnalata l'insorgenza di rash o reazioni di fotosensibilizzazione di intensità lieve-moderata.

Simeprevir è controindicato nei pazienti con cirrosi in stadio avanzato di malattia (Child-Pugh C).

L'enzima primario coinvolto nella bioconversione di simeprevir è CYP3A4 ed è possibile che, attraverso tale enzima, altri medicinali abbiano effetti clinicamente significativi sulla farmacocinetica di simeprevir. In caso di somministrazione di altri farmaci, è indispensabile verificarne preventivamente le possibili interazioni.

Al momento, non vi sono dati sull'uso di Sofosbuvir o Simeprevir in pazienti con insufficienza renale grave (eGFR<30 mL/min).

Si rimanda alla brochure illustrative dei prodotti per un esteso esame dei dati di tollerabilità.

Nell'uso in combinazione con Peg-interferone vanno monitorati i parametri indicati nella scheda tecnica di questo farmaco.

Tabella 3. Regole per l'interruzione del trattamento in pazienti con risposta virologica inadeguata in corso di trattamento con SIMEPREVIR in associazione a peginterferone alfa e ribavirina

HCV RNA	Azione
4° settimana di trattamento ≥25 UI/mL	Interrompere il trattamento (Simeprevir, Peg-IFN, Ribavirina)
12° settimana di trattamento rilevabile	Interrompere il prosieguo di trattamento con Peg-IFN+ribavirina
24° settimana di trattamento: rilevabile	Interrompere Peg-IFN +ribavirina

I pazienti non responsivi a triplice terapia con boceprevir o telaprevir non sono stati oggetto di studi specifici di ritrattamento con la combinazione Sofosbuvir + Simeprevir. Tuttavia, piccole percentuali di pazienti in tale condizione sono stati inclusi in studi o in coorti di pratica clinica, dai quali si ricava che la risposta terapeutica alla combinazione Sofosbuvir + Simeprevir sia soddisfacente. Questi pazienti vanno sottoposti a stretto monitoraggio virologico e ad eventuale ricerca al basale ed in corso di terapia delle mutazioni di resistenza agli inibitori della proteasi.



**MODELLO UNICO DI PRESCRIZIONE SERVIZIO SANITARIO
REGIONE CAMPANIA A.S.L.**

Codice a barra N.: _____

CENTRO PRESCRITTORE (DENOMINAZIONE):

CODICE STRUTTURA:

IL/LA SOTTOSTRITTO/A DOTT.:

CODICE PRESCRITTORE:

IN SERVIZIO PRESSO QUESTA UNITA' OPERATIVA DICHIARA CHE IL PAZIENTE CON CODICE FISCALE:

CODICE FISCALE PAZIENTE: _____ A.S.L.: _____

DIAGNOSI 1					ICD9			
_____					_____			
PRINCIPIO ATTIVO	FORMA FARMACEUTICA	DOSE	POSOLOGIA	CICLO TERAPEUTICO	FASCIA S.S.N.			
SIMEPREVIR	COMPRESSE RIVESTITE	_____			PHT	A	H	C

DATA: _____

TIMBRO E FIRMA DEL MEDICO PRESCRITTORE

_____ fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Genotipo

1a	V
1b	
4	

Viremia

Data HCV-RNA

Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.)

Se Genotipo 1a selezionare :

Valutazione Presenza Virus con Polimorfismo NS3
Q80k (SI/NO)

Se SI

Risultato

Positivo	V
Negativo	

criterio 1

- o **Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la diagnosi**

Child

HCC

Se selezionato Child

Parametri di Laboratorio:

Bilirubina Totale

< 2 mg/dl	V
2 mg/dl - 3 mg/dl	
> 3 mg/dl	

Albumina Sierica

> 3,5 g/dl	V
3,5 g/dl - 2,8 g/dl	
< 2,8 g/dl	

Attività Protrombinica

> 70%	V
70% - 50%	
< 50%	

Parametri Clinici:

Ascite

Assente	V
Moderata o in Trattamento Farmacologico	
Severa	

Encelopatia Epatica

Assente	V
Gradi I-II (trattabile farmacologicamente)	
Gradi III-IV (refrattaria alla terapia medica)	

>CALCOLA CHILD<

Punteggio: 5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15

Child: A|B|C

criterio 2

- o **Recidiva di epatite dopo trapianto di fegato con fibrosi METAVIR >=2 (o corrispondente Ishack) o fibrosante colestatica.**

Data Trapianto

Data Fibroscan

Fibroscan

 kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

○ **Epatite Cronica con Sindrome Crioglobulinemica con danno d'organo**

Danno d'Organo

Nefropatia	V
Neuropatia	
Vasculite	
Ulcera Cutanea	
Altro (Specificare)	

○ **Epatite Cronica con Sindromi Linfoproliferative a cellule B**

Criterio 4

○ **Epatite Cronica con fibrosi METAVIR (o corrispondente Ishack) = F3**

Data Fibroscan

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

Criterio 5

○ **In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD < 25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi**

Data Inserimento Lista Trapianto

Bilirubina

mg/dL

INR

Creatininemia

mg/dL

>CALCOLA MELD<

MELD: valore MELD

Criterio 6

○ **Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo con fibrosi METAVIR >= 2 (o corrispondente Ishack)**

Data Trapianto

Organo Trapiantato

Data Fibroscan

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

Criterio 7

- **Epatite Cronica con fibrosi METAVIR (o corrispondente Ishack) = F0-F2**

Data Fibroscan

Fibroscan

kPa

>CALCOLA METAVIR-SCORE<

Data Biopsia

Metavir-score

F0/F1 Nessuna fibrosi o Fibrosi Portale e Periportale senza setti	V
F2 - Fibrosi Portale e Periportale con pochi setti	
F3 - Fibrosi Portale e Periportale con numerosi setti	
F4 - Cirrosi	

Schemi Terapeutici

SIM + SOF ± RIB per 12 SETT. |V

SIM + PEG + RIB per 12 SETT.

Precedenti Trattamenti

No |V

PEG-IFN + RIBA

PEG-IFN + RIBA + IP prima generazione interrotto per gravi effetti collaterali

* PEG-IFN + RIBA + IP prima generazione

*Altro (DAAs)

*Valori non ammessi se Schema terapeutico SIM + PEG + RIB per 12 SETT.

4 SETTIMANE

Data FUP <input type="text"/>	Viremia Data HCV-RNA <input type="text"/>	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.) <input type="text"/>
Emocromo con formula <input type="text"/>	Funzione Renale (creatinina) <input type="text"/>	

12 SETTIMANE

Data FUP <input type="text"/>	Viremia Data HCV-RNA <input type="text"/>	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.) <input type="text"/>
---	---	---

24 SETTIMANE

Data HCC * <input type="text"/>	HCC*							
Data FUP <input type="text"/>	Viremia Data HCV-RNA <input type="text"/>	Valore HCV-RNA quantitativo (U.I.) <input type="text"/>						
Esito Clinico	Migliorato = Ridotto il Child Stazionario = Immodificato il Child Peggiorato = Incremento Child, complicanze (specificare)							
<table border="1"> <tr> <td>Migliorato</td> <td> V</td> </tr> <tr> <td>Stazionario</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Peggiorato (specificare)</td> <td></td> </tr> </table>	Migliorato	V	Stazionario		Peggiorato (specificare)		Esito Fibroscan (Kpa) <input type="text"/>	
Migliorato	V							
Stazionario								
Peggiorato (specificare)								
Note <input type="text"/>								

*solo nei pazienti senza Hcc all'arruolamento



Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/04/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 5 - UOD Gest ademp conn al patto di stabil inter-armon bil-contr gest-anag cont

Oggetto dell'Atto:

CESSIONE SPAZI FINANZIARI EX ART.1 COMMI 484, 485 E 486 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. il comma 484 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevede che nel 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli-Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge; gli importi del contributo possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2015, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni; il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al comma 463 ed è destinato dalle regioni alla riduzione del debito; gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;
- b. il comma 481 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevede che ai fini della rideterminazione degli obiettivi degli enti locali, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali; per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 aprile, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere; entro il termine perentorio del 30 aprile, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- c. il comma 485 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevede che entro il termine perentorio del 30 aprile 2015, le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- d. il comma 486 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilisce che la regione che, ai sensi del comma 484, autorizza gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo migliora, per pari importo, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa;
- e. nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015, è stata sancita l'Intesa che, tra gli altri, modifica la distribuzione tra le regioni del contributo per il patto verticale incentivato di cui al comma 484 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

RILEVATO che

- a. alla Regione Campania risulta attribuito per l'anno 2015 un contributo di euro 67.499.576,10, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti ai comuni, e di euro 22.499.858,70, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti alle province ed alle città metropolitane;
- b. la Regione Campania con deliberazione di Giunta n. 164 del 31/3/2015 ha deciso di aderire alla procedura di cessione di spazi finanziari così come disciplinata dall'art. 1, commi 484, 485, 486, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 cedendo, nell'anno 2015 spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno per complessivi euro 108.003.641,91, di cui euro 81.002.731,43 in favore dei comuni della regione Campania, ed euro 27.000.910,48 in favore delle province e delle città metropolitane della regione Campania per far fronte al pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;

VISTO che

- a. previa specifica convocazione, il giorno 3 aprile 2014, non essendo istituito il Consiglio delle Autonomie Locali, la Regione Campania ha incontrato, tramite i loro rappresentanti, l'ANCI Campania e l'UPI Campania per definire i criteri e le modalità operative per la cessione degli spazi finanziari finalizzata alla rideterminazione degli obiettivi degli enti locali;
- b. nel corso del citato incontro si è convenuto:
 - b.1 per i comuni di confermare quanto già deciso in riferimento all'analogha procedura dell'anno 2014, e più in particolare di :
 - acquisire specifica dichiarazione dell'ente, in sede di presentazione dell'istanza, attestante la capacità dell'ente di far fronte nell'anno 2015 agli ulteriori pagamenti per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;
 - prendere in considerazione le domande pervenute entro il termine del 15 aprile 2015;
 - attribuire a ciascun ente l'intero spazio finanziario richiesto, valido ai fini del patto di stabilità interno 2015, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, una quota proporzionalmente ridotta;
 - b.2 per le province e le città metropolitane di modificare il criterio deciso nel 2014 tenendo in considerazione, oltre alla popolazione, anche l'estensione territoriale, e più in particolare di:
 - acquisire specifica dichiarazione dell'ente, in sede di presentazione dell'istanza, attestante la capacità dell'ente di far fronte nell'anno 2015 agli ulteriori pagamenti per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;
 - prendere in considerazione le domande pervenute entro il termine del 15 aprile 2015;
 - utilizzare come criterio di riparto, per il 50 per cento delle disponibilità la popolazione dei rispettivi enti, e per il restante 50 per cento delle disponibilità l'estensione territoriale degli stessi, sempre che sia stata fatta richiesta fino all'importo spettante;
 - b.3 di escludere dalla concessione di spazi finanziari per l'anno 2015 i comuni che, pur avendo

beneficiario di spazi per il 2014, non hanno fornito l'apposita certificazione del relativo utilizzo entro il termine perentorio del 31 gennaio 2015;

RITENUTO di dover formalizzare le decisioni concordate con i rappresentanti delle autonomie locali della Campania in merito ai criteri ed alle procedure connesse alla cessione degli spazi finanziari della Regione e di comunicarle agli enti interessati tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

VISTI

- a. la legge 23/12/2014, n. 190;
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come corretto ed integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126
- c. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- d. l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015, in merito all'attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- e. i verbali del 3 aprile 2014 relativi all'incontro avuto, presso gli uffici dell'Assessorato agli Enti Locali, tra i rappresentanti della Regione Campania e quelli dell'ANCI Campania e dell'UPI Campania;

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di stabilire che gli enti (comuni, province e città metropolitane) che intendono usufruire degli spazi finanziari ceduti dalla Regione Campania dovranno produrre specifica istanza, entro il termine perentorio del 15 aprile 2015, accompagnata da specifica dichiarazione attestante la capacità dell'ente di far fronte, nell'anno 2015, ai pagamenti per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 corrispondenti agli spazi finanziari richiesti;
2. di confermare che gli enti beneficiari di spazi per il 2014 che non hanno fornito apposita certificazione dell'utilizzo degli stessi sono esclusi dalla procedura di cessione per l'anno 2015;
3. di dare atto che, a fronte delle istanze pervenute, i criteri di riparto degli spazi attribuibili saranno:
 - 2.1 per i comuni l'intero spazio finanziario richiesto, valido ai fini del patto di stabilità interno 2015, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, una quota proporzionalmente ridotta;
 - 2.2 per le province e le città metropolitane per il 50% delle disponibilità la popolazione dei rispettivi enti, per il restante 50% l'estensione territoriale degli stessi, sempre che sia stata fatta richiesta fino all'importo spettante;

4. di stabilire che gli enti beneficiari di spazi finanziari per l'anno 2015 dovranno fornire, entro il termine perentorio del 31 gennaio 2016, apposita certificazione dei pagamenti effettuati in relazione agli spazi finanziari complessivamente ceduti dalla Regione per l'anno 2015;
5. di stabilire che la mancata certificazione dei pagamenti effettuati a fronte degli spazi ceduti per il 2015 comporterà l'esclusione dalla concessione di nuovi spazi per il 2016;
6. di notificare il presente atto a tutti i comuni, le province e le città metropolitane della Campania mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
7. inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Struttura di Supporto Tecnico Operativa alla Segreteria di Giunta ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale